

**PADOVAN** OREFICERIA  
 ACQUISTO ORO e ARGENTO USATO con PAGAMENTO in CONTANTI o PERMUTA  
 € 0,50 in più sulla VALUTAZIONE del tuo ORO  
 OTTIMA VALUTAZIONE  
**A CORDENONS** la storica gioielleria  
 Piazza della Vittoria  
 Tel. 0434.931344 Cell: 333.3128200

# PORDENONE

## SETTE News

€ 1,00

Agenzia immobiliare  
**EMPATYA**

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 7 - n.4 - 28 Luglio 2012

Ancora una volta la città che non funziona con le "brutte storie" di via Stradelle e via Cappuccini

# Una città sempre più immobile



### LA PROPOSTA

**Dal Consigliere Antonio Pedicini la proposta per un partito regionale**

a pag 5

### LA CURIOSITA'

**Su e giù tra Giorgio Zanin e Alessandro Ciriani**

a pag 6

La città che non funziona, quella di un sindaco Pedrotti sempre più immobile e di un Pd sempre più logorato dalle correnti interne, l'ennesime "brutte storie" da raccontare riguardano ancora i temi della viabilità e, in particolare, una zona del quartiere di Torre e il primo tratto di via Cappuccini. Ma andiamo con ordine. L'Amministrazione comunale ha tentato invano di sorprendere impreparati i residenti di via Stradelle e via Galilei, cercando di realizzare una nuova viabilità senza prima ascoltare le opinioni di chi in quella parte della città ci vive da tempo e ci ha investito il proprio denaro a suon di sacrifici per acquistare una casa in zona residenziale. L'Amministrazione comunale ha tentato invano di sorprendere impreparati i residenti di via Stradelle e via Galilei, cercando di realizzare una nuova viabilità senza prima ascoltare le opinioni di chi in quella parte della città ci vive da tempo e ci ha investito il proprio denaro a suon di sacrifici per acquistare una casa in zona residenziale. a pag. 3



# MANGIAMITUTTO

Corso Garibaldi n°4 - Pordenone - 0434.27312

[www.mangiamitutto.com](http://www.mangiamitutto.com)



...Non solo pasta, pizza e panini...  
 adesso potrai anche assaporare  
 i nostri piatti di  
 carne e pesce alla griglia!

# COMPRO ORO



**Ricevi contante immediato!**  
... ed un omaggio...

**Insuperabili nella valutazione!**

**In Largo San Giorgio 8/c  
a PORDENONE**

Oratorio S. Giorgio



Dietro  
la  
Chiesa  
San Giorgio

Cittadini ignorati dal Comune e decisioni prese da pochi, presunti esperti di viabilità a caro prezzo per le casse dell'amministrazione comunale

# Le "brutte storie" di via Stradelle e via Cappuccini

La città che non funziona, quella di un sindaco Pedrotti sempre più immobile e di un Pd sempre più logorato dalle correnti interne, l'ennesime "brutte storie" da raccontare riguardano ancora i temi della viabilità e, in particolare, una zona del quartiere di Torre e il primo tratto di via Cappuccini.

Ma andiamo con ordine. L'Amministrazione comunale ha tentato invano di sorprendere impreparati i residenti di via Stradelle e via Galilei, cercando di realizzare una nuova viabilità senza prima ascoltare le opinioni di chi in quella parte della città ci vive da tempo e ci ha investito il proprio denaro a suon di sacrifici per acquistare una casa in zona residenziale. Su pressione della Circoscrizione e viste le richieste di confronto arrivate in municipio da parte di numerosi cittadini venuti a conoscenza delle intenzioni di Pedrotti e company, il Comune ha dovuto suo malgrado organizzare un incontro pubblico per illustrare che cosa intende realizzare. La serata, ovviamente, ha regalato spunti di riflessione interessanti e indicazioni precise per l'Amministrazione: i molti intervenuti hanno messo in evidenza la preoccupazione riguardo alla reale efficacia della proposta del Comune, evidenziando i nodi esistenti fra le vie adiacenti l'istituto scolastico Flora (vera fonte del problema, che qualche genio ha pensato bene di costruire in un'area inadeguata ad ospitare una scuola) che creano oggi forti disa-



gi per gli abitanti delle strade coinvolte e per gli stessi studenti.

Ad esempio è stato segnalato il quotidiano superamento dei limiti di velocità in via Galilei, ex oasi residenziale

ormai diventata un rettilineo da pista. Le critiche, come spesso accade ai "non politici", sono terminate anche con una proposta, ovvero la richiesta avanzata al Comune di una sorta

di prova di viabilità alternativa, mettendo in atto soltanto i sensi di marcia modificati in via Stradelle prima di dare il via al resto dei lavori. Da quella riunione è trascorso più di un mese e



il progetto sembra essere "congelato", ma sapete come finirà? Dopo la "falsa" attesa, il Comune ignorerà la proposta dei cittadini e darà corso alle decisioni già prese da qualcuno che in quella parte di città, forse, ci sarà stato un paio di volte in tutto. Della serie, deciso io e voi cercate di non disturbare troppo! L'altra questione aperta sulla viabilità cittadina è quella che riguarda la volontà annunciata dal Comune di tagliare 24 tigli all'inizio di via Cappuccini per fare posto a strada e marciapiede. Anche in questo caso i residenti si sono fatti sentire e le polemiche tra popolazione e Comune hanno avuto molto spazio sui quotidiani locali. Al momento, la situazione è in stallo o meglio siamo tutti in attesa della perizia dell'esperto (costata 1.500 euro...) in caricato dal Comune per conoscere cosa fare. Scommettiamo che si tratterà di un altro tecnico pagato coi soldi pubblici per poi fare quello che era stato già deciso nelle stanze dei bottoni? La speranza di salvezza dei tigli è comunque buona perché il sindaco Pedrotti, vista la sollevazione popolare, si è improvvisamente schierato contro il suo stesso assessore e in favore degli alberi: «Prima di buttare giù 24 alberi è più facile che debbano buttare giù me» ha sentenziato il primo cittadino. Lo so che nessuno ha chiesto la mia opinione, ma di fronte a questa proposta, cari amici che risiedono in via Cappuccini, non vi sembrerebbe il caso di sacrificare le piante?

**Orazio Cantiello**

Tra correnti e sgambetti il Pd di Bolzonello e Moretton si prepara in vista delle elezioni regionali del prossimo anno

# L'assessore Rubino "studia" e intanto noi la paghiamo

Flavia Rubino è il nuovo assessore con deleghe al bilancio e istruzione del Comune di Pordenone. Per settimane abbiamo dovuto sorbirci la telenovela messa in scena da una serie di personaggi che anche in questa occasione hanno dimostrato il loro grande spessore politico dando vita all'ennesima sfida tra correnti.

Più o meno è andata così: i dirigenti del partito (leggi Sonego e Moretton) hanno deciso che questa era una buona occasione per mostrare i muscoli al loro nuovo "amico" Sergio Bolzonello e così, nonostante il gruppo consiliare avesse scelto Walter Manzoni, in giunta c'è andata Rubino.

In tutta questa vicenda il sindaco Pedrotti, che per legge può nominare chi vuole, si è invece limitato a prendere atto delle decisioni altrui e si è portato in giunta una sconosciuta, bocciata dall'elettorato (alle elezioni aveva racimolato 15 desolanti preferenze), che per sua stessa ammissione non sa nulla di bilancio. La prima dichiarazione di Rubino ai giornali è stata questa: "Mi metterò a studiare e risponderò al partito". Parole agghiaccianti che stimolano due domande? La prima: mentre Rubino studia e capisce cosa deve fare, noi poveri contribuenti possiamo fare a meno di versarle uno stipendio mensile che si aggira sui 2.500 euro?



La seconda: a quale partito si riferisce Rubino, visto che fonti autorevoli sostengono sia stata iscritta a Forza Italia e sia ancora vicini

a esponenti di punta del Pdl? Ultima annotazione per le donne del Pd: in questa vicenda hanno difeso pateticamente Rubino come

se fosse una specie in estinzione: "la donna giusta al posto giusto", peccato che a scegliere siano stati ancora una volta gli uomini...

L'assessore Conficoni ammette: La criticità più grave è la depurazione, poichè la rete fognaria è incompleta.

## Finalmente si ammette che negli anni di amministrazione Bolzonello si è fatto poco o nulla per rete fognaria

Dopo dieci anni di governo della città da parte dell'ex sindaco Bolzonello e negli ultimi cinque anni anche da parte dell'assessore Conficoni, finalmente nel corso di una intervista ad un periodico locale, l'assessore Conficoni ammette candidamente che il settore più problematico è "senza dubbio il settore idrico... il problema più grave è la depurazione poichè la rete fognaria cittadina è incompleta. Una parte non è nemmeno collegata al depu-

ratore e scarica direttamente nelle rogge e quindi nel fiume". Conficoni se ne accorge solo ora? Allora è vero che questi anni il sindaco Bolzonello ha preferito fare investimenti su opere di sicuro ritorno mediatico per garantirsi il consenso e non investire sulla rete fognaria che, se pur necessaria, non garantisce lo stesso consenso popolare. E' più facile spendere duemilioni e mezzo di euro in contributi a enti e associazioni che fare tratti di fognatura.

E' più redditizio correre al concorso la "città fiorita" che preoccuparsi che i liquami vengono scaricati direttamente nel fiume Noncello. Siamo convinti che come dice un vecchio detto popolare "il tempo è galantuomo" e alla lunga i nodi vengono al pettine. Ora ci chiediamo cosa intende fare la nuova amministrazione di Pedrotti. Farà gli investimenti necessari o continuerà sulla strada del meglio apparire? Conficoni che è stato



assessore sia con Bolzonello che con Pedrotti troverà il coraggio di richiedere gli investimenti necessari? Vedremo a fine anno con

il bilancio di previsione quanto verrà investito su quel piano delle fognature redatto nel 2006 e sino ad oggi solo un piano.

Il Consigliere Regionale Antonio Pedicini si inserisce nel dibattito sul futuro politico con una proposta originale

# Un partito regionale per difendere gli interessi dei cittadini del Friuli - Venezia Giulia

Il Friuli Venezia Giulia è una regione speciale come la Sicilia, la Sardegna, la Valle d'Aosta e la regione Trentino Alto Adige (sia pure composta dalle due province autonome di Trento e Bolzano) ma le regioni speciali non sono tra di loro uguali.

Certamente non lo sono per storia, per ordinamento ma, quel che qui più interessa, non lo sono per le modalità con cui delle prerogative di specialità sono state interpretate.

Questa diversità è indubbiamente il portato dei tempi e delle circostanze

storiche che si sono avviate, tuttavia va rilevato il ruolo non secondario assunto dalla guida politica delle specialità.

La regione Valle d'Aosta è governata dal partito dell'Union Valdotaine e la provincia autonoma di Bolzano è governata dal partito Südtiroler Volkspartei.

Nella provincia autonoma di Trento il fenomeno costituito da un partito locale denominato Margherita fu suscettibile di ispirare un partito nazionale.

L'assenza in Friuli Venezia Giulia di una guida politica a carattere territoriale ci ha spinto ad essere assimilati più alla regione Sicilia che alla Valle d'Aosta con ogni conseguenza anche dal punto di vista della specificità e valore della nostra specialità.

Non è solo una questione formale; a nessuno sfuggirà il diverso grado di autonomia politica di chi in qualche modo dipende da un livello nazionale da chi riscuote nel territorio la sua forza.

Fino a quando il sistema elettorale legava il parlamentare al proprio territorio gli effetti della dipendenza erano in qualche modo mitigati oggi che siamo di fronte ad una sorta di cooptazione dei parlamentari è evidente che la catena si è fatta più corta.

Sotto diverso aspetto va osservato come ai tempi di una forte industrializzazione e crescita della ricchezza, alla quale si aggiunse una operosa fase di ricostruzione post-terremoto, la percezione di una subordinazione politica della nostra regione non era di larga diffusione.

Sarebbe, comunque, ingeneroso nei confronti della classe politica regionale



sottovalutare le implicazioni di politica internazionale che hanno tenuto per decenni in ostaggio il nostro confine orientale. Caduto il "muro" e spostato il confine in virtù degli effetti delle politiche della Unione Europea l'interesse nazionale per questa area si è affievolito; la sensibilità e le attenzioni di cui avevamo goduto sono venute meno lasciandoci soli a gestire le perduranti ragioni della nostra specialità aggravate da un contesto di perdurante crisi mondiale.

Proprio la crisi mondiale, inoltre, ha spinto i governi nazionali a imboccare strade di più intenso centralismo in palese contrasto con le problematiche del nostro territorio e le necessità che ne derivano. Non è messa in discussione solo l'autonomia di questa regione ma il nostro diritto ad essere considerati con equità in relazione a quanto abbiamo realizzato sin qui in termini di equilibrio finanziario,

buona gestione della cosa pubblica, capacità di dare risposte alla nostra Comunità.

Senza tralasciare di dire che le ragioni della nostra specialità regionale in questo nuovo contesto non solo non sono diminuite ma hanno trovato nuove necessità a tutela nostra e a presidio degli



interessi nazionali.

Da quanto ho sin qui esposto risulta evidente la necessità di una forte politica territoriale capace d'interpretare le istanze locali e declinarle con forza nel confronto nazionale ed internazionale.

La domanda finale è di una semplicità assoluta: "Possono forse politiche ispirate e legate da rapporto di dipendenza a partiti nazionali difendere con la forza e la fermezza che l'attuale emergenza richiede gli interessi delle Genti del Friuli Venezia Giulia?"

Aggiungo che, come corollario, dovremmo anche domandarci se rappresentanti di partito regionali calati qui da nomine romane e magari allettati dalla cooptazione parlamentare possono svolgere un ruolo di difesa dei valori e accrescimento sociale della nostra Comunità. Come le esperienze delle speciali del Nord dimostra non c'è politica territoriale senza un forte rappresentanza politica locale. Credo sia venuto il momento di dare corpo ad un movimento del Popolo del Friuli Venezia Giulia che abbia qui la sua legittimazione e la sua forza

\* Consigliere Regionale del FVG

**Sette**  
**PORDENONE**  
News

Direttore Responsabile  
**FRANCESCA TAMELLINI**  
f.tamellini@edizionilocali.it

**ADIGE TRADE SRL**  
via Diaz 18 Verona

Presidente  
**RAFFAELE SIMONATO**  
simonato@edizionilocali.it

Direttore Editoriale  
**LUCIO LEONARDELLI**

**SEDE DI TRIESTE:**  
Piazza Benco, 4  
segreteria@edizionilocali.it  
tel. 045.8015855  
fax 045.8041460

CONCESSIONARIO PUBBLICITÀ:  
**HITGAS SRL**

Realizzazione grafica  
**FR DESIGN**  
info@frdesign.it

**adige.tv**

**REDAZIONE DI VERONA:**  
Via Diaz 18, 37121 Verona  
Tel. 045.8015855 - Fax 045.8041460

**REDAZIONE DI ROVIGO:**  
Corso del Popolo, 84  
telefono: 0425.419403; Fax  
0425.412403

**REDAZIONE DI TREVISO:**  
telefono 0422 58040; cell.  
329.4127727

**REDAZIONE DI MANTOVA:**  
Via Ippolito Nievo, 13  
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

**REDAZIONE DI VICENZA:**  
Strada Marosticana, 3  
Tel. 0444.923362

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.  
Via Molino Vecchio, 185  
25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona  
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana  
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa



PROMOSSO SU

BOCCIATO GIÙ

# GIORGIO ZANIN



Il consigliere provinciale del Pd Giorgio Zanin si è presentato alla conferenza stampa convocata da Giuseppe Pedicini (Pdl) in merito alla vicenda del taglio dei due assessori provinciali. Zanin ha ascoltato le ragioni di Pedicini e, pur non entrando nel merito di una decisione politica presa nel centrodestra, ha espresso pubblicamente solidarietà al collega Pedicini. Un bel gesto che testimonia come Zanin sia un politico ancora "libero". Conoscendo i suoi coinquilini di partito c'è da chiedersi quanto gli costerà questa sua disponibilità al dialogo visto che le elezioni regionali sono dietro l'angolo e che in casa del Pd pordenonese si farà a cazzotti per un posto in lista. Ci sembra già di vedere la scena: "Sei posti spettano alle donne, gli altri agli ex Ds (Liva), agli ex Margherita (decide Moretton...), all'uscen-te Gerolin, a Bolzonello, ai giovani, alla Cigl... E Zanin? A lui toccherà la prossima volta... così impara .



# ALESSANDRO CIRIANI



Alessandro Ciriani è il nuovo re del populismo pordenonese. La sua "spending review" legata al "taglio delle teste" degli assessori Pedicini e Zorzetto appare più come una mossa pre-elettorale in vista della campagna delle regionali (per lui o per il fratello...) piuttosto che una reale intenzione di risparmiare soldi pubblici. Più o meno negli stessi giorni, infatti, la Provincia ha finanziato con circa 100 mila euro (le indennità di Pedicini e Zorzetto ammontavano in totale a 60 mila euro) un'iniziativa dedicata alle Dolomiti e organizzata a Cimolais. Chi ha raggiunto la Valcellina in quei giorni sostiene che la spesa sia stata esagerata a fronte del risultato raggiunto, ma i bene informati sanno invece che l'obiettivo è stato centrato: sorrisi a 32 denti, strette di mano, qualche promessa, un paio di accordi, due tartine, un brindisi! La corsa verso Trieste è cominciata...



## Gli Scaligeri di Verona

[www.gliscaligeridiverona.it](http://www.gliscaligeridiverona.it)

[www.facebook.com/gliscaligeridiverona](http://www.facebook.com/gliscaligeridiverona)

a.D. 1117-1329

Il **Cavaliere invitto**, basato su un'antica "**CRONICA**" medievale veronese, narra la storia dell'origine del libero Comune di Verona e l'ascesa al potere della dinastia Scaligera sino a Cangrande

Un libro a "puntate" da leggere una ad una lasciando correre la fantasia e l'immaginazione lungo un percorso affascinante per le strade di una tra le più belle città italiane: Verona

Un romanzo storico, un'avventura avvincente, una nuova dimensione...



Il ridimensionamento della giunta provinciale di Pordenone ha risposto più a criteri di propaganda che di sostanza

# Tra il taglio delle provincie e la ricerca del consenso a tutti i costi

La vicenda del ridimensionamento della giunta provinciale di Pordenone, ha degli aspetti sicuramente singolari che meritano di essere approfonditi. In un momento in cui oltre l'ottanta per cento della popolazione ritiene utile abolire le provincie perché ritenute "inutili", Alessandro Ciriani, invece di dimostrare il contrario con una buona e corretta amministrazione, decide di cavalcare la protesta e dare in pasto a l'antipollica due assessori.

Lo scopo è chiaro, cavalcare la protesta, ricercare il consenso a tutti i costi e se aboliscono le provincie, essere pronto per nuovi incarichi magari in



regione in sostituzione del fratello che nel frattempo avrà cercato una candidatura per Roma.

E questo sarebbe il nuovo che avanza? Cittadini prestati alla

politica? O politica come professione passando da un incarico all'altro?

Se era un problema di costi della politica, la Lega ci ha provato a proporre una riduzione

ne delle indennità per tutta la giunta, presidente compreso, la risposta è stata negativa, le indennità non si toccano. Allora la Lega ha proposto di tagliare il compenso del se-

gretario generale che percepisce sia lo stipendio da segretario generale che di direttore generale, due incarichi e due stipendi. Niente da fare. Allora hanno proposto di ridurre l'apparato della segreteria del presidente e del suo ufficio stampa.

Niente da fare anche lì. Come è finita? Tutto come prima con la sola riduzione di due assessori per un costo complessivo di 60 mila euro annui pari ad un contratto di consulenza dato a persona di fiducia. E la Lega a cuccia.

Questa storia, come tutte le storie ha una morale, vale più l'apparenza che la sostanza.



R  
O  
S  
A



Complementi d'arredo, oggettistica per la casa, illuminazione



T  
H  
E  
A



L'assessore regionale ai Lavori pubblici Riccardo Riccardi ha sintetizzato così gli indirizzi della Regione

# Edilizia: regole omogenee su tutto il nostro territorio

“Regole comuni applicabili da Tarvisio a Lignano, spazi di intervento locale per salvaguardare le specificità, all'interno di un processo di programma di governo del territorio che tenda a valorizzare il patrimonio edilizio esistente”.

L'assessore regionale ai Lavori pubblici Riccardo Riccardi ha sintetizzato così gli indirizzi della Regione che hanno dato vita alla legge 19 del 2009, conosciuta come 'Codice regionale dell'Edilizia', ed al Regolamento che porterà alla sua completa operatività nel dicembre prossimo. L'occasione per questa riflessione è stata la giornata di studio organizzata dall'Associazione intercomunale Conca Tolmezzina alla quale hanno partecipato nel Municipio del capoluogo carnico numerosi amministratori pubblici, tecnici comunali e liberi professionisti che operano in Carnia. Presente

anche il consigliere regionale Luigi Cacitti membro della IV Commissione consiliare. “Il cittadino e i professionisti che intendono realizzare un'opera nel settore edilizio - ha indicato l'assessore - dovranno trovare un percorso semplificato e sostanzialmente omogeneo in tutti gli enti locali del Friuli Venezia Giulia”. “La giornata è dedicata all'approfondimento tecnico della legge, ma - ha rilevato Riccardi - è utile tenere conto del panorama in cui ci muoviamo per quanto riguarda l'uso del territorio e delle sue risorse”. In questo contesto Riccardi ha ricordato i finanziamenti messi a disposizione dei cittadini per il risparmio energetico nelle nuove costruzioni: 33 milioni di euro, che consentiranno di rispondere alle richieste di 6.850 famiglie.

Un tema sul quale si parla anche in questi giorni riguarda il

rischio della sismicità: “Valutiamo con attenzione quanto dicono gli esperti - ha ribadito l'assessore - e affronteremo il problema con serietà senza dare adito ad inutili allarmismi”. Edilizia e Piano urbanistico regionale sono temi che si intersecano e l'assessore Riccardi ha rilevato come il PUR redatto due anni dopo il terremoto del 1976 ha svolto bene il suo compito, ma “oggi va adeguato ai mutamenti avvenuti e a quelli in corso nella cultura e nella vita del territorio del Friuli Venezia Giulia”. “E' finita la stagione dell'espansione - ha detto - ed occorre governare al meglio il patrimonio esistente. Senza voler fare il passo più lungo della gamba, occorre lavorare con equilibrio per un nuovo approccio che valorizzi l'esistente per non assistere all'abbandono progressivo dei centri dei nostri paesi e delle nostre città”.



# ADIGE.TV

VIDEONOTIZIE ON-LINE DEL NORDEST



## CLICCA! WWW.ADIGE.TV

PER AVERE LE NOTIZIE DEL NORD EST

L'intervento serve quale strumento rivolto a chi si trova in cassa integrazione o in mobilità

# Lavori socialmente utili: nuovo finanziamento agli enti pubblici

“Questo nuovo finanziamento di 1 milione e 800 mila euro sui Lavori socialmente utili permetterà agli enti pubblici del territorio che erano rimasti esclusi dalla prima erogazione di veder soddisfatte le loro richieste, consentendo soprattutto a quelle aree dove la crisi si è fatta sentire con maggiore peso di poter usufruire di questo importante strumento di sostegno al reddito per i lavoratori colpiti dalla crisi”.

Con queste parole l'assessore regionale al Lavoro, Angela Brandi, ha annunciato un nuovo, importante, intervento nel campo dei Lavori socialmente utili che servirà a completare le domande presentate da coloro i quali hanno dato la loro disponibilità in base ai progetti presentati dagli enti pubblici. L'assessore ha in primo luogo ricordato che i Lavori Socialmente Utili sono uno strumento rivolto a chi si trova in cassa integrazione, in mobilità o a chi è titolare di un altro trattamento speciale di disoccupazione, e sono una forma

di integrazione del reddito, facendo presente che l'utilizzazione di questo tipo di strumento non comporta la cancellazione o la sospensione dalle liste di mobilità non determinando l'instaurazione di un rapporto di lavoro tra lavoratore e Amministrazione pubblica.

E proprio prendendo in considerazione le liste di mobilità era stata effettuata la prima suddivisione su base provinciale, cercando in questo modo di intervenire nelle zone in cui le difficoltà occupazionali fossero più impegnative da sostenere per il territorio.

“L'area della provincia di Udine - ha spiegato l'assessore Brandi -, a cui era stato attribuito quest'anno il 42% delle risorse, fin dal primo giorno aveva esaurito la sua parte. Questo fatto, sommato alla richiesta formulata dal presidente dell'Anci Pezzetta, il quale aveva definito impensabile il fatto che nelle realtà medio piccole si potesse proseguire il progetto degli Lsu con fondi propri, ha reso



necessario reperire ulteriori risorse per venire incontro alle domande rimaste in sospeso: cosa che adesso è stata puntualmente fatta e che consente di dare una risposta concreta a quei lavoratori alle prese con le difficoltà della crisi occupazionale”.

“Infatti - continua l'assessore Brandi - grazie a questo nuovo finanziamento abbiamo potuto far inserire nella lista

dei beneficiari realtà importanti come Torviscosa - dove insiste la crisi della Caffaro -, Martignacco e Precenico - alle prese con le difficoltà della Safilo - e la zona di Maniago, che affronta le crisi della Fil Man Made e della Zanardi. Tutte realtà che non potevano essere trascurate da un intervento di questo tipo, il quale mira a sostenere il reddito dei lavoratori, of-

frendo alle pubbliche amministrazioni l'opportunità di poter erogare, grazie a questo supporto di nuova forza lavoro, un servizio migliore ai cittadini. Uno strumento, quindi, che si è rivelato utile per le pubbliche amministrazione, ed indispensabile per i lavoratori colpiti dalla crisi”. L'assessore ha altresì annunciato che nel triennio 2010-2012 sui Lavori socialmente utili sono stati investiti 16 milioni e 460 mila Euro, per un totale di 2.630 lavoratori coinvolti, mentre l'integrazione apportata con questa ultima manovra di 1 milione e 800 mila Euro, che si somma ai già stanziati 3 milioni e 96 mila Euro della Finanziaria 2012, consentirà di offrire complessivamente 750 posti di lavoro. Soddisfazione per il provvedimento è stata espressa dal presidente dell'Anci Mario Pezzetta, il quale, come detto, si era fatto portatore delle richieste di ulteriore finanziamento sui Lavori socialmente utili da parte dei Comuni del Friuli Venezia Giulia.

Rapporti esterni: si è concluso il seminario giovani AEER

## Il futuro dei giovani è l'Europa

“Il futuro dei giovani è l'Europa”. Lo ha sottolineato l'assessore regionale per le Relazioni internazionali e comunitarie Elio De Anna che oggi a Trieste, nella sede della Presidenza, ha concluso il quarto seminario giovanile estivo dell'AEER, Associazione che riunisce un centinaio di Regioni europee di confine, ospitato quest'anno dal Friuli Venezia Giulia con la collaborazione delle Università di Trieste e Udine. Per un'intera settimana 25 giovani studenti prove-

nienti da 12 nazioni d'Europa (Finlandia, Russia, Bielorussia, Ucraina, Lettonia, Croazia, Ungheria, Serbia, Macedonia, Grecia, Italia e Spagna) hanno avuto modo di visitare il Friuli Venezia Giulia, ma anche la vicina Croazia, e di conoscere le opportunità di studio offerte dai due Atenei regionali. L'attività del seminario si è concentrata sulla creazione dei programmi di cooperazione transfrontaliera, sulla base della lunga esperienza in questo campo del Friuli Venezia Giulia, a partire dai

progetti Interreg dell'Unione europea. Ai giovani è stato in particolare presentato, a Gorizia, il GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) promosso dal Comune di Gorizia assieme a quello di Nova Gorica e ad altri Comuni confinanti della vicina Slovenia. L'assessore per le Relazioni internazionali e comunitarie ha sottolineato come questa iniziativa confermi il ruolo del Friuli Venezia Giulia, sempre più “baricentro del Sud Est Europa”.

Al termine di un'intensa

settimana di visite e di studio, l'assessore regionale ha consegnato un attestato ai partecipanti al quarto seminario dell'AEER. “Questi giovani - ha detto De Anna - incarnano i nuovi stili di vita del mondo globalizzato, caratterizzati dal viaggio e dalla mobilità, che offrono l'occasione di ampliare gli orizzonti. La nostra generazione è legata alla propria casa, che tuttavia ostacola la mobilità. Oggi bisogna andare dove c'è il lavoro, non più con la valigia di cartone, ma con quella

ipertecnologica riempita di conoscenza e di alta formazione universitaria”. “Il seminario - ha aggiunto - ha avuto il merito di mettere in comunicazione fra loro giovani provenienti da diversi Paesi, anche al di fuori dell'Ue, facendo capire concretamente cos'è la casa comune europea.

È così che si costruisce la nuova classe dirigente in un'Europa che rappresenta ormai un processo irreversibile, in una prospettiva sempre più aperta e integrata”

Sono tre i presupposti di intervento su cui si incardina il Programma regionale di finanziamento per la sicurezza, approvato dalla Giunta regionale

# Sicurezza: e' stato presentato il nuovo piano regionale

Sono tre i presupposti di intervento su cui si incardina il Programma regionale di finanziamento per la sicurezza 2012, approvato ieri dalla Giunta regionale: il primo riguarda il potenziamento strutturale, il secondo le azioni a prevenzione delle azioni delittuose a danno delle fasce più deboli della popolazione e l'ultimo l'incentivazione di forme di collaborazione tra i Comuni e le Province per la gestione associata del servizio di Polizia locale. In tutto, per l'attuazione di quello che è ormai il terzo Programma annuale per la Sicurezza, sono stati messi a disposizione 710.000 euro, in buona parte destinati ai rafforzamenti infrastrutturali (400.000 euro) e cioè alla manutenzione straordinaria degli impianti di videosorveglianza installati prima del 2008 e dei relativi collegamenti ed al posizionamento di nuove telecamere "intelligenti".

Una scelta, rileva l'assessore, fatta a favore di un maggior



controllo del territorio "perché, come abbiamo visto nell'attentato in Puglia di qualche mese fa ed in altre occasioni, nelle attività investigative le telecamere si stanno rivelando lo strumento più immediato ed efficace per il contrasto alla criminalità e funzionano bene come deterrente".

L'assessore ha quindi ricordato come il Programma vada sostanzialmente a contrastare, principalmente attraverso l'attività della Polizia locale, i problemi rilevati a livello urbano e territoriale, e cioè furti, scippi, vandalismi, lesioni, concorrenza sleale, contraffazione dei prodotti e così via.

Tra le azioni promosse sono stati ricordati l'accordo sottoscritto per la zona del Manzanese, contro la diffusione delle imprese apri/chiudi, l'impegno contro i furti nelle case della Bassa friulana lungo l'asse della A4 e quello contro entrambi i fenomeni in alcune aree del Pordenonese, il Protocollo di intesa per l'installazione di telecamere negli autobus triestini contro i borseggi, la convenzione fatta con l'Unità cinofila della Guardia di Finanza contro la diffusione delle droghe nella fascia giovanile della popolazione. Un'analisi dei dati conferma un incremento della criminalità nel 2011 rispetto al 2010 (38.427 delitti commessi contro 36.805) ed in particolare l'aumento dei furti dell'8,7 per cento (20.420 contro 18.775) con un'incidenza del 50 per cento sul totale dei delitti commessi. "Sono dati che dimostrano un trend che va contrastato - ha asserito l'assessore - ed è proprio per questo che sono stati avviati i protocol-

li di intesa con le Forze dell'Ordine". Infine l'assessore ha ricordato l'implementazione di due strumenti informatici di cui il primo, "Sipol", è stato dedicato specificatamente a Comuni e Polizia locale e consente l'inserimento e l'interconnessione delle informazioni relative all'attività della Polizia locale (circa 1.100 tra agenti e graduati distribuiti sul territorio). Il secondo strumento o SIC (Sistema Informativo Comune) è innovativo per l'Italia (il Friuli Venezia Giulia è la prima regione a servirsene) e consente di mettere assieme le informazioni raccolte dalle Sale operative della Polizia locale e di trasferirle, dopo la loro aggregazione da parte della Regione, al Commissariato del Governo di Trieste, che a sua volta e sempre attraverso la Regione, mette a disposizione dei Comuni e della Polizia locale i dati utili ad una maggiore comprensione degli atti criminali compiuti in Friuli Venezia Giulia.

L'esigenza di assicurare una sostenibilità nel tempo ad interventi di competenza regionale

# Università: bene la riforma del diritto allo studio

"Una riforma necessaria quella del diritto allo studio universitario nel Friuli Venezia Giulia per assicurare più interventi in favore degli studenti e meno spesa per la burocrazia". Precisa così l'assessore regionale all'Università Roberto Molinaro la finalità generale della riforma sull'organizzazione del diritto allo studio universitario, inserita nel "pacchetto Tondo" che l'Aula del Consiglio regionale si accinge ad esaminare.

L'esigenza di assicurare una sostenibilità nel tempo ad interventi di competenza regionale, unitamente alla nuova disciplina nazionale entrata in

vigore lo scorso mese di giugno che rende la materia molto più gravosa per le Regioni: questi i due input di una riforma che si è voluta tempestiva - sostiene Molinaro - e per la quale, almeno dallo scorso mese di novembre, si sono susseguiti incontri con tutti gli interessati ed in particolare con le rappresentanze degli studenti, delle Università e degli Istituti di Alta Formazione. "La sintesi del lavoro di approfondimento e di ascolto è stata l'assunzione di una diretta responsabilità della Regione nella materia - chiarisce ancora Molinaro - con l'istituzione di un'unica Agenzia, in luogo dei due ER-

DiSU esistenti, con una forte semplificazione di procedure e con una conseguente riduzione di costi che, a regime, non sarà inferiore a 500-600.000 euro all'anno. Un'Agenzia che si muoverà secondo le indicazioni provenienti dalla Conferenza regionale, composta dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti e da quelli eletti dagli studenti, che rappresentano la metà della Conferenza".

Gli studenti saranno i veri protagonisti della riforma - ribadisce l'assessore - dal momento che attraverso un apposito consiglio di indirizzo saranno chiamati a decidere, esprimendo o meno l'intesa, sui due

momenti fondamentali dell'attività della nuova Agenzia: il programma triennale degli interventi (e i suoi aggiornamenti annuali) e la Carta dei Servizi, che definisce appunto i servizi da erogare agli studenti.

Nella riforma non è presente nessuna nuova privatizzazione dell'offerta abitativa in quanto l'accreditamento delle strutture, per assicurare la libertà di scelta allo studente, è già in atto da tempo. Infatti, tramite le convenzioni con gli ERDiSU - precisa ancora l'assessore Molinaro - una quindicina di strutture sparse nei quattro capoluoghi di provincia assicureranno circa 1.500 posti in collegi

e convitti, in aggiunta a quelli della Casa dello Studente. "La Regione non intende fare nessun passo indietro in un settore strategico per l'attrattività del sistema regionale di Alta Formazione", conclude l'esponente regionale. Vogliamo spendere per i servizi agli studenti non per la burocrazia. Lo dimostra anche la recentissima decisione assunta in sede di legge di assestamento di bilancio, che mantiene la tassa regionale per il diritto allo studio nella misura del precedente anno, evitando l'aumento automatico previsto dalla norma nazionale in misura non inferiore a 30 euro a studente.

SEAT IBIZA



SEAT ALTEA



SEAT MII



SEAT EXEO



SEAT LEON



SEAT ALHAMBRA



**METTILE  
ALLA PROVA**

**Prenota la tua prova a LINEA MOTORI s.r.l. - Concessionaria SEAT**

**PORDENONE - Viale Venezia, 119**

**GORIZIA - Villesse - Via Aquileia, 2**

**TRIESTE - Muggia - Via Martinelli, 10**

**Tel. 0434 44647**

**Tel. 0481 918179**

**Tel. 040 2397101**

**CON LA GAMMA SEAT IL SALTO DI QUALITA' INIZIA DAL TEST DRIVE**



**DA SEMPRE CON IL CALCIO GIALLOBLÙ, VI DÀ APPUNTAMENTO PER:**

**“DOMENICA SPORT”**

**HELLAS VERONA, CHIEVO E CALCIO DILETTANTE:**

**TUTTE LE PARTITE, CON GLI AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE!**

**(in particolare di: SERIE D, ECCELLENZA, PROMOZIONE e 1ª CATEGORIA)**

**E**

**“DITE LA VOSTRA”**

**TIFOSI DEL CHIEVO E DELL'HELLAS VERONA**

**IN DIRETTA TUTTI I LUNEDÌ ALLE 10.15**

**CON LUCA FIORAVANTI E GIANLUCA VIGHINI**



L'elevato tasso dei mutui per le infrastrutture è un altro dei "mali comuni" denunciato oggi dai Consorzi industriali

# Abbatte il costo energia per aiutare le nuove aziende

L'assessore regionale alle attività produttive Federica Seganti ha incontrato i rappresentanti dei dieci Consorzi industriali per valutare lo stato dell'arte, necessità e prospettive degli agglomerati produttivi.

Tutti hanno già avviato - e talvolta concluso - processi di depurazione e di infrastrutturazione, sia con l'installazione della banda larga che investendo cifre a sei zeri per la costruzione di raccordi ferroviari, scelta fatta a favore della mobilità delle merci e vanificata, hanno rilevato, dalla difficoltà degli attuali rapporti con Rete Ferroviaria Italiana. Un problema concreto che riguarda l'intero tessuto economico regionale



e che, per quanto concerne i Consorzi, l'assessore Seganti ha confermato di voler affrontare concretamente assieme al collega alle Infrastrutture di trasporto Riccardo Riccar-

di. "Stiamo procedendo con il marketing territoriale, un tema fondamentale per attirare nuovi insediamenti al pari di quello dell'energia", ha dichiarato l'assessore, respon-

dendo così ai rappresentanti dei Consorzi, che sottolineavano la necessità di abbattere i costi energetici delle aziende. Seganti ha rilevato come la riduzione dei costi dell'energia sia un tema che ha valenza pro futuro ed ha chiesto proposte e suggerimenti, accogliendo subito quelli dell'EZIT, che ha ipotizzato uno studio di fattibilità per la realizzazione di una centrale di cogenerazione di piccole dimensioni da proporre come modello a tutto il territorio. Il recupero di capannoni dismessi è stato un altro dei temi affrontati ed il presidente del Consorzio di Gorizia Adriano Medeot ha proposto la creazione di un indotto d'eccellenza con la conversione di spazi destinati al

manifatturiero in strutture per la meccanica aeronautica, un progetto in cui, ha detto, "il Consorzio di Gorizia potrebbe fare la sua parte".

L'elevato tasso dei mutui per le infrastrutture è un altro dei "mali comuni" denunciato dai Consorzi industriali al pari della scarsa disponibilità degli istituti bancari a sostenere tali opere ed il tavolo ha accolto la proposta dell' 'IRAP zero' per i primi cinque anni come punto forte di un pacchetto di agevolazioni da riservare alle aziende di nuovo insediamento. Una scelta che, è stato detto, porterebbe nuove entità produttive in Friuli Venezia Giulia, con conseguenti ricadute positive anche per le entrate della Regione.

Trovare le soluzioni e le risorse necessarie tanto per garantire la sopravvivenza degli uffici del Tribunale di Tolmezzo

## Pedicini: alla Regione le funzioni di organizzazione degli uffici giudiziari

"A seguito dei contenuti del Decreto Monti, in particolare per quanto riguarda la soppressione dei Giudici di Pace e degli Uffici Giudiziari, è quanto mai necessario che la Regione Friuli Venezia Giulia acquisisca anche le funzioni in materia di organizzazione degli Uffici Giudiziari, in modo da poter gestire direttamente le strutture sul nostro territorio".

E' questo il commento del consigliere regionale del Pdl Antonio Pedicini sulle misure previste dal Decreto Monti sugli Uffici Giudiziari ed i Giudici di Pace.

"Con la soppressione degli uffici del Giudice di Pace mandamentali - rileva Pedicini - se ne va definitivamente qualsiasi idea di giudice di prossimità sia sul territorio della Repubblica che su quello della nostra Regione. Un'ipotesi che potrebbe essere scongiurata se, come abbiamo già avuto modo di

evidenziare in un ordine del giorno approvato nell'ambito della legge sull'assestamento di bilancio che impegnava il presidente Tondo a salvare il Tribunale di Tolmezzo, il FVG fosse investito anche delle funzioni in materia di organizzazione

degli Uffici Giudiziari".

"In questo modo si potrebbero trovare le soluzioni e le risorse necessarie tanto per garantire la sopravvivenza degli uffici del Tribunale di Tolmezzo, quanto quella, che personalmente reputo fondamentale, dei Giudici

di Pace almeno nei mandamenti territoriali".

"In considerazione dello Statuto di Autonomia e degli indirizzi espressi dal Consiglio Regionale alla parte di elezione della Commissione Paritetica - conclude Pedicini - il presidente

Tondo ha il dovere prioritario di definire con il Governo Nazionale, anche per dare corpo alla delibera di generalità della Giunta del 21 giugno scorso, l'acquisizione delle competenze in materia di organizzazione giudiziaria"

## Trenitalia disponibile sui servizi ferroviari 'indivisi'

Trenitalia ha dato la disponibilità a sospendere per ora i preannunciati tagli ai servizi ferroviari "indivisi" e ad altri treni compresi nel contratto con lo Stato.

Restano pertanto in orario e confermati i due treni 2219 e 2474 dei quali la stessa Trenitalia aveva comunicato il taglio a partire dal prossimo 28 luglio. Tale disponibilità - informa l'assessore regionale alle Infrastrutture Riccardo Riccardo - è giunta al termine dell'incontro svoltosi a Roma, convocato, su richiesta anche della Regione Friuli Venezia Giulia, dal Ministero dei Tra-

sporti alla presenza dei Ministeri economici ed al quale hanno partecipato tutte le Regioni e le Province autonome interessate. Si tratta - rileva l'assessore Riccardi - di un primo importante risultato ottenuto dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano che hanno ribadito tra l'altro, nel corso dell'incontro, l'importanza strategica dei servizi svolti dai treni "indivisi" e le ingenti risorse proprie investite sul trasporto ferroviario regionale. Nel frattempo, già dalle prossime settimane sarà avviato un confronto tra Ministeri, Regioni e Province auto-

me e Trenitalia per valutare gli effetti dei tagli delle risorse a disposizione del relativo capitolo di bilancio statale, confermati nel corso della riunione, ed esaminare le possibili soluzioni anche sulla base di dati tecnici ed economici che Trenitalia ed il Ministero dei Trasporti si sono dichiarati disponibili a fornire entro qualche giorno.

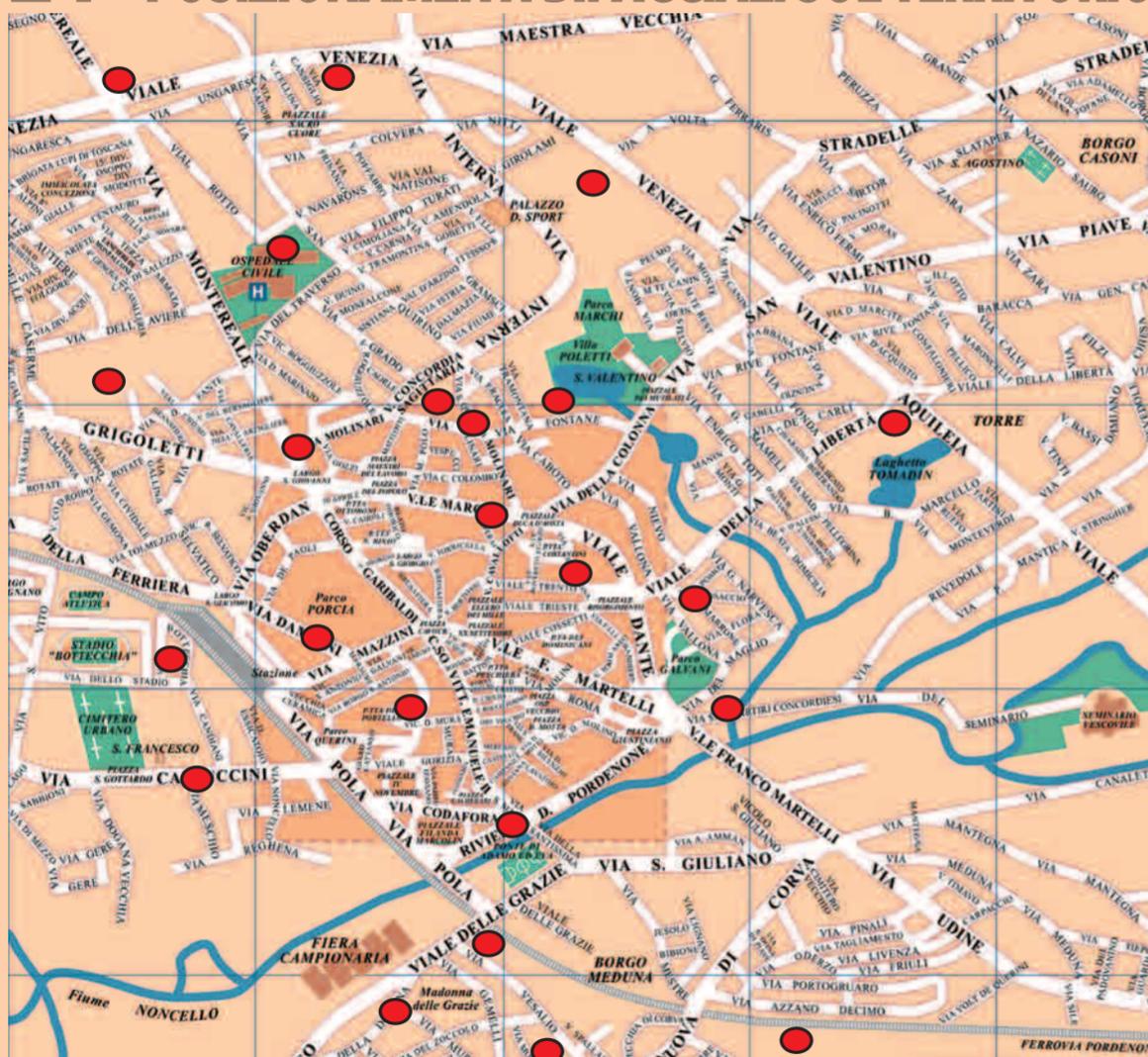
La richiesta di Trenitalia è che tale verifica su risorse e servizi si concluda a breve già nel mese di settembre in modo da poter definire per tempo le successive azioni sulla base delle risorse che saranno disponibili. E' stato

a tal riguardo ribadito ai Ministeri presenti da parte delle Regioni la necessità di riconsiderare la situazione anche sotto il profilo delle risorse ma su tale aspetto, i dirigenti ministeriali presenti non hanno potuto far altro che indicare l'attuale stato di disponibilità di capitolo (circa 50 milioni di euro in meno rispetto al 2011). "Su tale punto - ha detto l'assessore - ritengo necessaria una azione sul Governo per verificare i margini di recupero di ulteriori disponibilità finanziarie, strada comunque impervia data la situazione attuale del Paese".

# PUBBLICITA' A PORTATA D' OCCHIO



## 24 POSIZIONAMENTI BIFACCIALI SUL TERRITORIO



- STAZIONE FERROVIARIA
- PARCHEGGIO QUESTURA
- ENTE FIERA NORD
- ENTE FIERA SUD
- OSPEDALE CIVILE
- PARCHEGGIO MARCOLIN
- VIA CAPPUCCINI
- INGRESSO STADIO
- VIALE GRIGOLETTI
- VIALE DELLA LIBERTA'
- PIAZZALE GIUSTINIANO
- PIAZZA RISORGIMENTO
- LARGO SAN GIORGIO
- PIAZZA DEL PORTELLO
- TRIBUNALE
- POLICLINICO
- SCUOLE ELEMENTARI
- DON BOSCO
- VIA UNGARESCA
- PIAZZALE SACRO CUORE
- PALAZZETTO DELLO SPORT
- CENTRO COMMERCIALE
- VIA PIARANDELLO
- VIA METTEOTTI ,
- CENTRO STUDI

La decisione della Cassa Depositi e Prestiti (CDP) di finanziare con 1,5 miliardi la terza corsia.

# Infrastrutture: Tondo conferma la solidità delle scelte fatte

La conferma di un percorso avviato nel 2008 che ha avuto il merito di riaprire la stagione delle grandi infrastrutture in Friuli Venezia Giulia; la conferma del carattere strategico della terza corsia dell'autostrada A4 per il Paese e, nello stesso tempo, della solidità del bilancio della Regione.

Non nasconde la sua soddisfazione il presidente della Regione Renzo Tondo per la decisione della Cassa Depositi e Prestiti (CDP) di finanziare con 1,5 miliardi la terza corsia. "Un risultato che è il frutto di un lavoro di squadra, che ha permesso di superare ostacoli, dubbi e perplessità", ha detto Tondo in un incontro con la stampa che si è svolto oggi nella sede della Regione a Udine, affiancato dagli assessori regionali alle Infrastrutture Riccardo Riccardi e alle Finanze Sandra Savino. "Siamo di fronte - secondo il presidente - ad un'opera centrale e strategica, ad una proiezione verso il futuro.

Abbiamo detto sin

dall'inizio che questa sarà la legislatura della grandi infrastrutture. E adesso che la fine della legislatura si avvicina possiamo confermare, con i fatti, di aver mantenuto l'impegno". "Non voglio fare polemiche - ha detto Tondo - sull'operato di alcuni parlamentari, che non ho compreso e di cui mi sono dispiaciuto. Mi auguro soltanto che su alcuni temi che riguardano non solo la comunità regionale o il Nord Est, ma l'intero Paese, ci possa essere la massima compattezza e coesione".

Il finanziamento conferma anche, secondo Tondo, la solidità del bilancio regionale, questa volta certificata dalla più grande banca pubblica d'Italia. "Ottendiamo oggi i frutti di un lavoro cominciato quattro anni e mezzo fa - ha osservato - quando ancora nessuno parlava di 'spending review' e che noi abbiamo semplicemente definito buon senso e buona amministrazione".

"Sul piano nazionale - ha commentato - il Friuli Venezia Giulia è

percepita come Regione sana e solida, in grado di affrontare sfide come questa".

E infine Tondo non ha mancato di ringraziare pubblicamente Franco Bassanini, presidente della CDP, e i suoi più stretti collaboratori della struttura della banca. "Non abbiamo dovuto - ha spiegato Tondo - fare alcuna pressione di tipo politico perché Bassanini, da uomo di Stato qual è, ha capito l'importanza di questa infrastruttura".



## Confermata la solidità nelle scelte friulane

"Il progetto rappresenta un'eccellenza nell'ambito delle infrastrutture presenti sul mercato domestico, in considerazione sia delle caratteristiche geografiche, sia per i volumi di traffico consolidati". È questo uno dei passaggi della nota ufficiale con cui la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha annunciato oggi il "via libera" al finanziamento della

Terza corsia dell'autostrada A4 Trieste-Venezia, come sottolineano gli assessori regionali alle Finanze Sandra Savino e alle Infrastrutture Riccardo Riccardi.

"Ci affidiamo - dicono Savino e Riccardi - al giudizio della CDP, aggiungendo soltanto che l'esito della decisione s'illustra da se. Raggiungiamo un risultato straordinario al termi-

ne di una fase molto complessa, piena di ostacoli e nella quale si sono inserite variabili imprevedibili, a volte addirittura irresponsabili". Queste considerazioni dei due assessori arrivano al termine del Consiglio di amministrazione della CDP, nel corso del quale la banca dello Stato ha "promosso con chiarezza - dicono - l'impo-

stazione predisposta all'inizio della legislatura per realizzare un'infrastruttura strategica per l'intero Paese grazie alla quale il Friuli Venezia Giulia evita il suo isolamento".

"C'è dunque chi si fida di te e del tuo lavoro al punto di affidarti fino a 1,5 miliardi di euro: crediamo che questa sia la miglior risposta - osservano i due assessori

- a tutte le critiche che volevano mettere in discussione la realizzazione di un'opera vitale della nostra Regione."

"E non vanno dimenticati tutti coloro che in questi mesi si sono impegnati per questo obiettivo e ai quali - concludono - vogliamo esprimere la gratitudine dell'amministrazione regionale".

La decisione della Cassa Depositi e Prestiti (CDP) di finanziare con 1,5 miliardi la terza corsia.

## Infrastrutture: Riccardi e Savino, un gioco di squadra

Cantieri già aperti della Terza corsia dell'autostrada A4 per 650 milioni di euro, con il raccordo della Villesse-Gorizia che sarà in esercizio entro la legislatura, più altri 100 sulla viabilità ordinaria; ulteriori 130 milioni di opere fondamentali di collegamento con la rete autostradale per le quali, entro l'anno, sarà pubblicato il bando di gara. E tutto questo solo e soltanto grazie alle gestione commissariale. L'assessore regionale alle Infrastrutture e commissario per la Terza corsia della A4, Riccardo Riccardi, ha difeso oggi le ragioni della gestione commissariale, in occasione della conferenza stampa svoltasi nella sede della Regione a Udine per commentare il finanziamento da 1,5 miliardi concesso dalla Cassa Depositi e Pre-



stiti per la Terza corsia, presente anche il presidente di Autovie Venete Emilio Terpin.

Senza i poteri del commissario non sarebbe stato possibile, fra l'altro, avviare e completare in tempi bre-

vissimi il potenziamento del casello autostradale del Lisert. "In una giornata di traffico intensissimo come oggi - ha commentato Riccardi - non avremmo cinque chilometri di coda al Lisert, ma almeno il triplo".

Riccardi ha spiegato, con un semplice esempio, la differenza fra le procedure ordinarie e quelle accelerate rese possibili dalla gestione commissariale: per completare un esproprio ci vogliono normalmente 150 giorni; con i poteri del commissario basta una settimana.

L'assessore ha anche confermato che entro il 31 dicembre di quest'anno, entro quindi la fine del commissariamento, sarà completato il bando per tre opere di importanza fondamentale per la viabilità regionale: la Palmanova-Manzano, la va-

riante Sud di Pordenone e la variante dell'Interporto di Cervignano.

Sandra Savino, assessore alle Finanze, ha ricordato che la decisione della CDP segue quella della BEI (Banca Europea degli Investimenti) che ha deciso di mettere a disposizione del Friuli Venezia Giulia un miliardo di euro, sempre per la Terza corsia della A4.

"Qualcuno dice - ha detto Sandra Savino - che il Friuli Venezia Giulia non ha un sufficiente ruolo internazionale? Ricordo solo che la BEI è la banca di 27 Stati dell'Europa e che ha ritenuto il Friuli Venezia Giulia l'unica Regione meritevole di un così importante finanziamento. L'Europa ci guarda e riconosce la nostra capacità di essere competitivi".

L'invito è aperto a tutto il mondo per il 2013: la città diventerà una delle mete più corteggiate d'Europa

## Marsiglia: Capitale della Cultura

Se appartenete a quel genere di viaggiatori a cui piace anticipare tempi e mode scoprendo località destinate a diventare di tendenza, allora Marsiglia è la meta ideale.

Occorre però affrettarsi perché "Marsiglia Provenza" è stata scelta da una giuria selezionata come "Capitale della Cultura Europea 2013". Nomina più che meritata per una città che nel corso dei secoli ha saputo conservare le proprie tradizioni e un'arte di vivere leggendaria.

La città attraversa un momento di concretizzazioni senza precedenti: i più illustri architetti contemporanei stanno investendo creatività ed idee nella ridefinizione del suo profilo.

Per tutto il 2013 centinaia di manifestazioni culturali ed artistiche animeranno tutto il territorio della Provenza, da Arles a Tolone.

Numerose le discipline artistiche e culturali che parteciperanno al grande appuntamento: dalla danza contemporanea alla gastronomia, dalle arti grafiche a quelle scenografiche, dai convegni culturali all'arte negli spazi pubblici. Fedele a una tradizione millenaria unica Marsiglia celebrerà per tutto l'intero anno le culture d'Europa e del Mediterraneo. Nel 2013 la città presenterà un nuovo paesaggio urbano, con l'apertura davanti al mare, fra Fort Saint Jean ed il porto de la Joliette, di nuovi impianti culturali (Museo delle Civiltà d'Europa e del Mediterraneo, il Silo, il FRAC,...).

Città d'arte e di cultura, Marsiglia, con i suoi 26 secoli di esistenza, ha più di una meraviglia da condividere.

La città rimane profondamente segnata dal suo passato e dissotter-

ra continuamente le vestigia di tutte le civiltà che si sono sovrapposte lungo i secoli. Essa costituisce un cammino che guida il visitatore dalle origini greche e romane fino alla modernità del secolo corrente.

E' un percorso antico, costruito sulle fondamenta religiose medievali, tra le fortificazioni del XVI secolo, nelle ricche dimore del Seicento e del Settecento e sui numerosi edifici prestigiosi dell'Ottocento. Insomma una città ricca di monumenti, siti e musei da esplorare.

Il sole ne scopre le meraviglie, riconduce ad una luce gloriosa il passato, svela il presente.

Il maestrale le dona la luminosità che ha ispirato celebri pittori: Cézanne, Braque, Dufy, Derain, Marquet... venuti a dipingere nel piccolo porto dell'Estaque.

Martina Rocca



marseille  
provence  
2013  
capitale européenne  
de la culture  
candidature

Bach, Mendelssohn, Brahms e Rheinberger sono stati i musicisti scelti dal Coro del Friuli Venezia Giulia

# Mittelfest: la giornata conclusiva all'insegna della grande musica

La giornata conclusiva di Mittelfest 2012 - svoltosi a Cividale del Friuli dal 14 al 22 luglio - è stata caratterizzata dalla musica. Quella corale in apertura, quella chitarristica nel pomeriggio e quella sinfonica nella tarda serata.

Bach, Mendelssohn, Brahms e Rheinberger sono stati i musicisti scelti dal Coro del Friuli Venezia Giulia e dal direttore Cristiano Dell'Oste per illustrare - nell'ambito de "Il Sacro della Riforma" - la produzione musicale-corale legata al protestantesimo luterano; mentre Tallis, Purcell e Britten hanno illustrato "il caso anglicano". Si è così chiuso il trittico di concerti di altrettanti cori che hanno illustrato la produzione corale "sacra" legata alla tradizione cattolica (Coro di Ruda, diretto da Fa-

biana Noro), a quella ortodossa (Coro del Patriarcato di Mosca, diretto da Anatolij Grindenko) e a quella della Riforma, appunto. La chitarra, invece, è lo strumento di Stepan Rak, un musicista che viene definito il "Mozart della chitarra": la sua abilità si è esplicitata nell'esecuzione di brani che dalla tradizione classica giungono fino ai nostri giorni, con alcune composizioni dello stesso Rak. Infine, in Piazza Duomo, Mittelfest si è concluso con l'Orchestra Sinfonica di Maribor, diretta da Klaus Arp, che ha offerto al pubblico un programma che dalle Variazioni su un tema di Joseph Haydn di Brahms è passato alla Sinfonia n. 102 in si bem magg. di Haydn, per chiudere con la Sinfonia n. 4 in fa min. di Cajkovskij. Particolarità dell'Orchestra slovena è

che è composta da giovani strumentisti provenienti da tutto il mondo, che in essa compiono degli stage di approfondimento legati al suonare in orchestra. Colpisce il loro entusiasmo e la loro volontà di "suonare assieme" affrontando anche programmi impegnativi, riscuotendo, come a Cividale, l'applauso convinto del pubblico.

Ma nella giornata di ieri, al Festival c'è stato spazio anche per la danza con "Io sono figlio", una coreografia di Lara Guidetti, la drammaturgia e i testi di Marco Di Stefano con la compagnia di danza Sanpapié; per la prosa con la replica di "Lady Europe" di Rita Maffei e con "Entrare e uscire di scena", una lettura di Paolo Fagiolo del lavoro di Vaclav Havel "Uscire di scena", ovvero sul suo lasciare il



potere dopo tanti anni alla guida della "nuova" Repubblica Ceca. E per le magie del Teatro Nero di Praga: l'Image Theatre Praha ha presentato "Black Box", uno spettacolo molto raffinato e divertente (per gli inserimen-

ti fra un numero e l'altro di una pantomima comica) nel quale la grande tradizione del Teatro Nero trova nuove e colorate soluzioni tecniche e visive, che non mancano di affascinare il pubblico.

Oltre trecento studi che il maestro veneziano ha prodotto per casa Ottolenghi a Bardolino (Verona)

## I disegni di Carlo Scarpa per casa Ottolenghi

Nei giorni scorsi, al Centro Carlo Scarpa di Treviso in occasione dell'inaugurazione della mostra omonima, è stato presentato il volume "I disegni di Carlo Scarpa per casa Ottolenghi" (Silvana editoriale, 2012). Saranno presenti M. Teresa De Gregorio dirigente delle Attività Culturali e Spettacolo della Regione, Paola Marini direttrice dei Musei d'Arte e Monumenti del Comune di Verona, l'architetto Guido Pietropoli, il committente Alberto Ottolenghi e Alba Di Lieto responsabile dell'Archivio Scarpa del Museo di Castelvecchio e curatrice del volume e della mostra.

Concepito nell'ambito delle iniziative del Comitato Paritetico di studio per la conoscenza e la promozione del patrimonio legato a Carlo Scarpa, il volume costituisce la terza pubblicazione scientifica dedicata ai disegni di Carlo Scarpa. Al suo interno sono raccolti gli oltre trecento studi che il maestro veneziano ha prodotto per casa Ottolenghi a Bardolino (Verona): fogli potenti e innovativi, scrupolosamente riprodotti, catalogati, ordinati in



sequenza e analizzati, che anticipano con efficacia la realtà costruita. "Carlo Scarpa è stato uno dei maggiori architetti del ventesimo secolo. La Regione si è assunta l'impegno di concorrere ad un'articolata azione per catalogare, promuovere e far conoscere il patrimonio legato all'attività del grande architetto veneto. Con queste finalità è stato attivato il Comitato Paritetico tra Stato e Regione". Così il vicepresidente della

Regione Marino Zorzato, in merito a quest'iniziativa.

Il tema dell'abitare assume un ruolo centrale nell'attività di Carlo Scarpa (1906-1978), e casa Ottolenghi (1973-1978) appartiene alla maturità dell'architetto suggellando cinquant'anni di instancabile ricerca nel campo della progettazione degli spazi domestici. Una testimonianza straordinaria ci viene consegnata da Giuseppe Tommasi, che fin dagli esordi ha collaborato con Carlo Scarpa alla costruzione della casa e, insieme all'amico e collega Guido Pietropoli, dopo la scomparsa del maestro ha completato le poche parti rimaste incompiute. Il volume raccoglie contributi critici che contestualizzano casa Ottolenghi nell'opera di Carlo Scarpa e dell'architettura del Novecento, le testimonianze di coloro che affiancarono il maestro nella fase esecutiva e un ricco apparato fotografico, tra cui i preziosi scatti di Guido Pietropoli che documentano il cantiere. Sono presenti testi di: Pio Baldi, Paola Marini, Margherita Guccione, Esmeralda Valente, Elena Tinacci, Giuseppe Tom-

masi, Guido Pietropoli, Alba Di Lieto, Ketty Bertolaso, Andrea Masciantonio, Francesca Rapisarda, Elisabetta Michelato. L'esposizione presenta una selezione di 28 disegni che appartengono al Centro archivi MAXXI Architettura e sono conservati al Centro Carlo Scarpa presso l'Archivio di Stato di Treviso, eccetto uno che è della collezione di Giuseppe Tommasi, l'allievo che poco prima della morte (nel marzo 2012) ha condotto in porto l'impresa editoriale della pubblicazione del progetto scarpiano di casa Ottolenghi quale estremo omaggio al suo maestro. Suddivise in 10 sezioni, le tavole grafiche corrispondono ai luoghi della casa e ai capitoli del libro: le piante, i pilastri, le stanze da bagno, i camini, gli arredi, le scale, il tetto a terrazza, i prospetti, i serramenti, le vasche d'acqua.

Accompagnerà l'allestimento un video realizzato da Sieva Carolo (CISA Andrea Palladio) con la collaborazione di Ketty Bertolaso (Direzione Musei d'Arte e Monumenti di Verona), che si compone di un'intervista a Giuseppe Tommasi, di una sequenza di disegni

non presenti in mostra dalla collezione Regione del Veneto-Museo di Castelvecchio, alternati a immagini storiche e contemporanee di casa Ottolenghi. Nella sala consultazione del Centro Carlo Scarpa sarà visionabile il video Carlo Scarpa e l'abitare, villa Ottolenghi con le testimonianze del committente Alberto Ottolenghi e di Giuseppe Tommasi, prodotto dal MAXXI Architettura nel 2011. La mostra, curata da Alba Di Lieto in collaborazione con Ketty Bertolaso e con Elisabetta Michelato e Sieva Carolo (CISA Andrea Palladio), Maria Pia Barzan (Archivio di Stato di Treviso) è promossa dalla Regione del Veneto, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Comitato Paritetico per la conoscenza e la promozione del patrimonio legato a Carlo Scarpa ed è prodotta dal Comune di Verona-Direzione Musei d'Arte e dal Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza in collaborazione con il Centro archivi MAXXI Architettura e l'Archivio di Stato di Treviso.

**Martina Rocca**

Nel centenario della grande guerra fare rete con Carinzia e Slovenia per promuovere il territorio

# Museo di Col Badin: memoria storica e attrazione turistica

Col Badin rappresenta una indubbia risorsa storica e culturale, in quanto consente un tuffo nel passato che permette di conoscere le tragiche vicende umane di chi ha combattuto in Valcanale e Canal del Ferro durante la prima guerra mondiale.

E parallelamente rappresenta un elemento importante per un'attrazione turistica, peraltro destagionalizzata, di un territorio in qualche modo penalizzato dalla presenza dell'autostrada, che tende a tagliare fuori le valli dai tradizionali flussi di visitatori. Sono questi alcuni dei concetti espressi dal presidente della Regione Renzo Tondo intervenuto assieme all'assessore all'Istruzione Roberto Molinaro all'inaugurazione dei lavori di restauro del Forte Col Badin, che domina l'abitato di Chiusaforte e la valle del Fella e durante la Grande Guerra è stato un baluardo della difesa italiana contro l'allora nemico asburgico. Alla cerimonia erano presenti tra gli altri il sindaco di Chiusaforte Luigi Marcon, diversi primi cittadini della vallata, il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini, con l'assessore Luca Marcuzzo, i consiglieri

regionali Sandro della Mea ed Enore Picco, il presidente di Promotur Stefano Mazzolini. Quello attuato a Col Badin, con il contributo della Regione per 3,4 milioni di euro e con l'aiuto della Fondazione CRUP e del Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Tagliamento, è un recupero conservativo, per non cancellare del tutto gli effetti del trascorrere del tempo allo scopo di permettere ai visitatori di comprendere meglio come i militari che occupavano la fortezza dovevano convivere, nelle postazioni dei cannoni e delle mitragliatrici, con il freddo, il caldo, l'umidità oltre che con le bombe e i proiettili.

Ma Col Badin, come ha sottolineato il sindaco Marcon, non è solo un museo ricco di reperti bellici, di foto, di filmati, perché lo studio di C&C dell'architetto Fulvio Caputo, che ha curato il restauro, vi ha anche sistemato, oltre ad un punto ristoro, ad un'area multimediale e ad una sala conferenze, anche una foresteria con 25 posti letto. Un'opportunità non solo per i turisti, compresi quelli che transitano lungo la ciclovia Alpe Adria che passa proprio ai piedi del Forte, ma anche e



forse soprattutto per gruppi di scolaresche, ha evidenziato l'assessore Molinaro, che così possono letteralmente vivere a contatto con i fatti di un secolo fa, conoscendo non solo muri ma anche vicende e persone: perché capire da dove veniamo è assolutamente utile per capire dove andiamo. Specialmente alla vigilia del centenario dall'inizio della Grande Guerra, che cadrà nel 2014 per i friulani che hanno combattuto dalla

parte dell'Austria-Ungheria e un anno più tardi per i friulani che sono stati impegnati da parte italiana, come ha rimarcato il presidente Fontanini. Un centenario in vista del quale la Regione, sotto la regia dell'assessore alla Cultura Elio De Anna, sta mettendo a punto un programma importante che punta anche sulla collaborazione transfrontaliera, hanno ricordato Tondo e Molinaro, per mettere in rete tutti i siti storici legati alla

prima guerra: in Friuli Venezia Giulia, come Redipuglia, le trincee sul Carso, Timau; e quelli in Slovenia, come Caporetto, o in Carinzia. Per promuovere assieme, nell'ottica dell'Euroregione, una realtà in cui la storia ha lasciato delle vestigia di assoluto interesse per un pubblico sempre più vasto. Da qui l'annuncio di Tondo di voler presto rivolgere al governatore della Carinzia Gerhard Doerfler l'invito a visitare Col Badin.

## "Vicinie" austriache: si studia una soluzione

Un tavolo di lavoro e di coordinamento per cercare di risolvere i problemi, più che altro di natura tecnico-giuridica, legati ai terreni in locazione ai contadini austriaci della Valle del Gail in territorio italiano: è stato questo il risultato di un incontro bilaterale, tenutosi nella località di Feistritz an der Gail, in Carinzia, tra l'assessore alle Risorse rurali, agroalimentari e forestali del Friuli Venezia Giulia Claudio Violino e il suo omologo carinziano Achill Rumpold.

L'incontro ha sancito la volontà di entrambe le parti di dirimere una questione che si trascina da molti anni e che interessa principalmente sei comunità agrarie della Carinzia, che attualmente hanno in affitto complessivamente circa mille ettari di pascolo che si trovano in territorio italiano - dopo la fine della Prima Guerra mondiale - e sono in possesso della Regione FVG. "Il problema legato al rinnovo della locazione per questi terreni è di natura tecnico-giuri-

dica", ha precisato l'assessore Violino, sottolineando "la volontà politica, almeno da parte della nostra Regione, di voler risolvere la questione in maniera definitiva, per quanto possibile". Ecco perché si è deciso di istituire un gruppo di lavoro bilaterale che possa trovare soluzioni al problema, per portare al riconoscimento di un diritto acquisito da parte degli agricoltori che dalla fine della Grande Guerra utilizzano e coltivano quei terreni.

"Apprezzo molto l'attenzione che la Regione FVG sta ponendo sulla questione, per risolverla in via definitiva", ha detto l'assessore Rumpold. "Per i nostri agricoltori e in particolare per le sei comunità agrarie che hanno in affitto questi terreni è un passaggio molto importante, soprattutto per l'importanza strategica che questi alpeggi rivestono per noi carinziani". Durante l'incontro si sono affrontate anche questioni relative al miglioramento infrastruttu-

rale degli alpeggi e in particolare ai collegamenti tra quelli italiani ed austriaci. "Sarebbe interessante poter sviluppare un progetto organico di sistemazione delle piste forestali e degli alpeggi, magari in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale, che si è combattuta su queste montagne - ha detto a margine l'assessore Violino - per la valorizzazione dei luoghi con una potenziale ricaduta turistica importante sia per l'Italia sia per l'Austria".

Sono ben 16 i vini prodotti in Friuli Venezia Giulia che hanno meritato il massimo riconoscimento nella guida Vini Buoni d'Italia 2013

# Vinibuoni d'Italia: a Buttrio Si svolgono le finali nazionali

Sono ben 16 i vini prodotti in Friuli Venezia Giulia che hanno meritato il massimo riconoscimento, ovvero la Corona, nella guida Vini Buoni d'Italia 2013, pubblicata da Touring Editore e dedicata agli autoctoni del Bel Paese. Quest'anno le finali nazionali sono state ospitate a Buttrio, nella suggestiva cornice di Villa di Toppo Florio, grazie alla collaborazione dell'Ersa, l'agenzia di sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia, del Comune di Buttrio, del Consorzio delle Doc del Friuli Venezia Giulia e della Pro Loco Buri. Alla conclusiva kermesse, iniziata giovedì scorso e conclusa ieri sera con l'annuncio delle Corone, si è arrivati dopo un anno di lavoro svolto a livello locale da 25 commissioni regionali che hanno degustato circa 25 mila vini, per selezionare quelli che meritano di figurare nella guida. Di questi ne sono rimasti in con-

corso 570, tra i quali giornalisti e operatori di settore hanno indicato l'eccellenza massima, ovvero quelli che più hanno entusiasmato per gamma aromatica, identità, corpo e armonia, tanto da meritarsi le Corone. Ispirata alla tradizione enologica italiana e volta a valorizzare radici locali, territorio e tipicità, l'edizione 2013, la decima, di ViniBuoni d'Italia, comprenderà complessivamente 4.500 etichette dedicate esclusivamente agli autoctoni, i vini che hanno un più forte legame con il territorio d'origine. Per la prima volta vi sono compresi anche viticoltori sloveni e croati. La Guida 2013 sarà ufficialmente presentata a Tarvis Ein Prosit, in autunno.

All'annuncio ufficiale delle Corone, in una serata definita "Sogno di una notte di mezza estate" a rappresentare il forte desiderio di essere tra i migliori, accanto ai

coordinatori della guida, erano presenti tra gli altri, il sindaco di Buttrio Tiziano Venturini, il direttore dell'Ersa Mirko Bellini, il presidente del neo costituito consorzio delle Doc FVG, Giorgio Bardin e l'assessore regionale Roberto Molinaro. Nell'esprimere il plauso dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia per l'iniziativa di Touring Editore, che "unisce l'Italia, compendio di diversità", Molinaro ha in particolare rimarcato "la forte sinergia attuata a Buttrio per queste finali nazionali tra istituzioni e territorio, in un 'network' importante che esprime la volontà di voler far sempre meglio e di crescere, in una regione di piccole dimensioni produttive ove l'obiettivo è la costante ricerca della qualità". Una sinergia che per Molinaro è anche "di prodotti". Perché "con il marchio Tipicamente friulano non si identifica solo un vino,

ma si riconoscono anche tanti prodotti dell'enogastronomia, che rappresentano il territorio e che si coniugano con l'offerta di ospitalità". Anche per questa ragione le finali hanno rappresentato una straordinaria occasione per promuovere il Friuli Venezia Giulia, con le sue tipicità e la bellezza di una paesaggio unico. In questi tre giorni, come ha ricordato il sindaco Venturini, i commissari hanno anche avuto l'opportunità di visitare aziende e produttori e, grazie all'aiuto di Turismo FVG, alcune tra le principali località turistiche del Friuli Venezia Giulia, come Aquileia, Trieste, Cividale. Da notare infine che, grazie all'iniziativa "Le Corone oggi le decido io", gli stessi vini esaminati dalle commissioni di ViniBuoni d'Italia



sono stati valutati anche da una commissione popolare parallela, con protagonisti "wine lovers" e produttori. Inevitabili talune discordanze, in un quadro complessivo comunque caratterizzato da forte condivisione dei giudizi.

**Valentina Bolla**

Uno spettacolo di teatro canzone su testi di Mario Fratti e canzoni di Virgilio Savona, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci e Vladimir Vytsovsky

# E' lunga la strada: un entusiasmante spettacolo che ha lasciato il segno

Nell'ambito della rassegna di prosa dell'Estate Teatrale Veronese in Corte Mercato Vecchio, è andata in scena, proposto da Punto in movimento - Shiftingpoint, È lunga la strada, spettacolo di teatro canzone su testi di Mario Fratti, musiche di Giannantonio Mutto e canzoni di Virgilio Savona, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci e Vladimir Vytsovsky. In scena gli attori Marina Furlani e Roberto Totola che cura anche la regia. Al pianoforte lo stesso Mutto, alla fisarmonica e al bandoneón Luca Degani. Dipinti e immagini scenografiche sono di Alessandro Capuano.

È lunga la strada fonde musica, canzone e teatro. I testi recitati sono di Mario Fratti. Si tratta di monologhi e dialoghi che hanno per protagonista l'uomo, un atto



di fede contro la sopraffazione a firma dell'ottantaquattrenne drammaturgo e scrittore italiano che da mezzo secolo vive negli States, autore di tante opere di successo tra cui il musical Nine ispirato al film 8½ di Fellini.

Tra le altre opere (tutte celebri negli States e nei paesi anglosassoni) di questo autore che Stanley Richards ha definito "mai oscuro ed enigmatico e sempre immediato" il dramma. Il suicidio che gli aprì le porte

degli States grazie a Lee Strasberg. Dopo avere visto questo dramma a Spoleto nel 1962, Strasberg volle subito Fratti all'Actor's Studio di New York per sperimentare con lui nuove vie teatrali. Poco considerato in Ita-

lia (i suoi primi testi non furono minimamente presi in considerazione negli anni 50 e 60), negli States ha collezionato decine di riconoscimenti tra cui il premio O'Neill, due Outer Critics Circle Awards, il premio Richard Rodgers, otto Drama Desk Awards e ben cinque Tony Awards.

Di Virgilio Savona saranno proposte È lunga la strada che dà il titolo allo spettacolo e Prova a pesare Annibale. Due anche le canzoni di Giorgio Gaber (Verso il terzo millennio e Quando sarò capace di amare) e di Enzo Jannacci (Niente e Sopra i vetri). Quattro invece le canzoni di Vladimir Vytsovsky: Il volo interrotto, Dal fronte non è più tornato, La caccia ai lupi e Il canto della terra. Completano il quadro musicale alcuni brani di musica tradizionale sefardita.

Ma sono molti coloro che non rinunciano ai rossi nemmeno in estate

# BERE VINO D'ESTATE: QUESTE LE TENDENZE DELLA BELLA STAGIONE

Gli amanti del bere bene non hanno dubbi, e anche il vino non può che seguirli in vacanza: il 100% degli appassionati berrà vino anche in estate, al mare, in montagna o nella tranquillità delle grandi città.

Che si resti in città o si scelgano come meta delle proprie vacanze il mare e la montagna, il 70% degli appassionati stapperà etichette anche in estate, sperimentando i vini dei territori di villeggiatura o prossimi, a fronte di un 30% che, invece, rimarrà fedele alle etichette più classiche. Freschi, leggeri e fruttati, ecco i vini bianchi che il 32% dei wine lovers ama bere in estate più di ogni altra tipologia, a partire da quelli dell'Alto Adige, come gli aromatici Gewürztraminer e Riesling, e dai "gioielli" del



Friuli Venezia Giulia, come le etichette del Collio, dalla Ribolla Gialla al Friulano. Dalla montagna al mare, troviamo la Falanghina ed il Grefo di Tufo della Campania, seguiti dal Vermentino di Sardegna e Toscana e dai pregiati bianchi siciliani dell'Etna. E, ancora, si va dall'Arneis ed Erbaluce

piemontesi fino al Soave del Veneto e il Pecorino dell'Abruzzo, passando per un grande classico come il Verdicchio marchigiano, o ai numerosi Chardonnay e Sauvignon che ogni regione italiana produce. Insomma, la scelta fra i vini bianchi è vastissima. L'accorgimento è ser-

virli un po' più freddi della temperatura di servizio ordinaria (dai 12 fino agli 8 gradi, non meno), tenendo poi la bottiglia stappata in un secchiello col ghiaccio. Ma anche le bollicine si confermano regine dell'estate, tipologia prediletta dal 30% degli amanti del buon bere, che nei calici versano, su tutti, il Franciacorta, seguito dal Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, dal Trento Doc, Oltrepò Pavese e dagli spumanti di Asti ed Alta Langa.

Ma sono molti coloro che non rinunciano ai rossi nemmeno in estate, preferibili da bere la sera, a cena, con arrostiti di carne e piatti d'una certa consistenza, a partire da quelli di Toscana, come il Nobile di Montepulciano, il Chianti, e i Super Tuscan, dai grandi rossi siciliani dell'Etna al

Sagrantino di Montefalco. O puntando su vini da poter bere a temperature un po' più basse come il Lagrein dell'Alto Adige, non troppo strutturati come la Barbera ed il Grignolino del Piemonte o il Bardolino del Veneto, fino al Lambrusco, vero e proprio cult di chi va in vacanza nella riviera romagnola.

I vini rosati sono definiti i vini jolly per l'estate: ottimi alcuni vini rosati pugliesi, come il Cerasuolo d'Abruzzo, il Chiaretto del Veneto fino ai rosè dell'Alto Adige.

Il restante dei wine lovers cita, infine, tra le proprie preferenze estive i vini dolci, con al primo posto i passiti siciliani.

Come si vede, in conclusione, il vino d'estate si beve e con grande piacere!

Valentina Bolla

*E' in edicola*

**Sette**  
**PORDENONE**  
News

**il Giornale**  
**di VERONA**  
*Deutsche Ausgabe*

**EDIZIONI**  
**LOCALI**

*La comunicazione del Nord Est*  
**100.000 copie settimanali**

**il Giornale**  
**d'ITALIA**  
*Az olasz nyelv*

**Sette**  
**VERONA**  
News

**Sette**  
**TRIESTE**  
e Monfalcone

**Sette**  
**PADOVA**  
News

**Sette**  
**FORLÌ**  
News

**Sette**  
**VENEZIA**  
Mestre e provincia

**in** **PIAZZA**  
mensile di S. Giovanni Lupatoto e Zevio

**di MANTOVA**  
**La CRONACA**

**Sette**  
**UDINE**  
News

**Sette**  
**Belluno**  
News

**TRENTO**  
**SETTE** News

**la CRONACA di**  
**FERRARA**  
e Provincia

**VICENZA**  
**SETTE** news

**L'ADIGE**  
SETTIMANALE DI ROVIGO

**la CRONACA**  
di Brescia e Provincia

**Sette**  
**CESENA**  
e di Cesenatico

**Sette**  
**Treviso**  
News

Grande successo della mostra alla National Gallery di Londra

# “Leonardo da Vinci: un grande pittore alla corte di Milano”

Che Leonardo da Vinci (Vinci 1452 - Amboise, 1519) sia uno dei più grandi geni dell'umanità, è notizia conosciuta ai più e ormai assodata nel tempo. Uomo di grande talento e intelligenza ha saputo infatti, con maestria, incarnare in pieno lo spirito del Rinascimento, occupandosi di scienza, anatomia, musica, scenografia, architettura, scultura, ma anche ritrattistica, disegno e pittura. Proprio per esaltare la sua straordinaria capacità d'ossequio, di immaginazione e di tecnica pittorica, lo scorso autunno la National Gallery di Londra, sponsorizzata da Credit Suisse, ha



allestito una mostra monografica concentrata appunto sulla sua carriera di pittore di corte del duca di Milano Ludovico Maria Sforza, detto il Moro, tra gli anni Ottanta e Novanta del Quattrocento. In un percorso di oltre 60 creazioni, tra dipinti e disegni, è stato così raggruppato il più vasto numero di rari dipinti di Leonardo ancora esistenti, inclusi prestiti internazionali (provenienti dal British Museum, dalla Courtauld Gallery, dai musei Fitzwilliam e Ashmolean e dalle National Galleries scozzesi, oltretutto da Parigi, Firenze, Venezia e New York), presenti per la prima

volta nel Regno Unito. In mostra anche i dipinti prodotti dal Maestro durante il suo periodo milanese, compresi il Musico (suo unico ritratto maschile di proprietà della Biblioteca Ambrosiana, Milano), il San Gerolamo (Vaticano, Roma), la Dama con l'ermellino (Fondazione Czartoryski, Cracovia), La Belle Ferronnière (Musée du Louvre, Parigi) e la Vergine delle rocce, recentemente restaurato e di proprietà della National Gallery di Londra. Da tutte le opere presenti in mostra traspare chiaramente lo studio effettuato per trovare nuovi modi di percepire e registrare il mondo naturale, concentrandosi in particolare sull'anatomia umana, l'anima e le emozioni. A questo proposito, il raffinato ritratto di Cecilia Gallerani - la Dama con l'ermellino, appunto - dipinto tra il 1489 e il 1490, è stato riconosciuto come il primo vero ritratto moderno, grazie alla posa voltata e all'espressione indefinita del personaggio, che ne trasmettono la vita interiore, l'anima e la mente, catturando al contempo in un fermo immagine, con l'abile maestria che solo un pittore del suo calibro può avere, quella bellezza giovanile che il tempo avrebbe distrutto. Come dice Leonardo infatti "il pittore è padrone di tutte le cose che possono cadere in pensiero all'uomo, perciò s'egli ha desiderio di vedere bellezze che lo innamorino, egli è signore di generarle". Per la mostra "Leonardo da Vinci: pittore alla corte di Milano" è stato pubblicato un apposito catalogo (304 pagine) a cura di Luke Syson, Curatore dei dipinti italiani pre-cinquecenteschi e Direttore della ricerca presso la National Gallery, con testi di Larry Keith, Arturo Galansino, Antonio Mazzotta, Minna Moore Ede, Scott Nethersole e Per Rumberg.

Valeria Braggio

La comunanza di interessi passeranno attraverso un'azione combinata di reciproca valorizzazione e promozione dei due ent

## Turismo "a regola d'arte" tra Rovereto e il Garda Trentino

Che il Trentino sia una meta di vacanza all'insegna della natura incontaminata, dello sport e del benessere non è una novità.

Da oggi però sarà ancora più facile connettere turismo e cultura, arte e ambiente: merito dell'alleanza firmata oggi giovedì 28 giugno tra il Mart, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto e l'azienda per il turismo InGarda Trentino Spa che ha per oggetto la promozione e la diffusione dell'immagine turistica dell'ambito di riferimento.

Per il Mart, da sempre attento alle connessioni con i bacini turistici limitrofi e distanti, l'accordo rappresenta un'importante scelta strategica. "L'ospitalità è il vero denominatore comune tra il museo e l'azienda turistica - ha dichiarato il direttore del museo Cristiana Collu - i turisti sono persone che abitano temporaneamente nei luoghi. Dobbiamo lavorare



insieme sul loro tempo libero, anche fuori e oltre la stagione turistica tradizionale". Marco Benedetti, presidente di InGarda Trentino dichiara: "Questo connubio mi sembra vincente per arricchire la nostra offerta turistica, non solo legata alle bellezze naturali del territorio. La vocazione del Garda Trentino è

quella della vacanza attiva, molto dipendente dalla situazione meteorologica. Ci stiamo quindi attrezzando per offrire nuove opportunità a quei 900mila arrivi annui che potrebbero essere interessati a un prodotto culturale come il Mart". La comunanza di interessi passeranno attraverso

un'azione combinata di reciproca valorizzazione e promozione dei due enti, ognuno attraverso i propri specifici canali. In particolare, i turisti in vacanza nel Garda trentino potranno entrare in tutte le sedi del Mart a ingresso ridotto, utilizzando a questo scopo dei voucher che saranno distribuiti da InGarda Trentino.

Depliant e siti internet, pacchetti, eventi ad alto potenziale attrattivo («che movimentino i turisti») e altre iniziative saranno sviluppate nella fase operativa che seguirà l'accordo di collaborazione.

In previsione per il futuro anche la progettazione di iniziative rivolte a specifiche tipologie di visitatori magari più orientati verso prodotti culturali e una migliore ottimizzazione dei collegamenti con l'organizzazione di un servizio transfer, che unisca "le due perle".

La regia della serata è stata curata da Marco Valletta, coordinatore della Nazionale Italiana Cuochi.

# Una prova impegnativa per le Olimpiadi della cucina

Una prova impegnativa in vista delle Olimpiadi della Cucina che si terranno a Londra. Si è svolta sabato al Trieste & Victoria, lo storico hotel di Abano Terme che festeggia i suoi primi 100 anni di attività. A misurarsi erano 5 chef apoenesi: Silvano Lain (chef dell'Hotel Trieste & Victoria), Lorenzo Crisci (dell'Hotel Due Torri), Antonio Quinario (Hotel Residence), Fabio Momolo (Hotel Metropole) e Claudio Casarin (Abano Grand Hotel), personalmente coordinati dalla Cristina Borile.

La regia della serata è stata curata da Marco Valletta, coordinatore della Nazionale

Italiana Cuochi.

Circa 300 gli ospiti, accolti da 9 mila "creazioni". La tipologia scelta per la serata era infatti il finger food intorno a 5 colori: IL Giallo per connotare una selezione di proposte alimentari, dai vini, alle salse di accompagnamento, alle gelatine di frutta o di carne. Il Rosa per contraddistinguere una ampia offerta di carni e pesci interpretati in modo spesso originale, tra crudità e cotture, piccole degustazioni proposte in piccole pezzi, da cogliere in punta di dita, ma anche in grandi servizi alla Russa. Il Verde riuniva il mondo vegetale, dall'ortag-

gio alla frutta, all'insegna del buono che deve essere anche bello. Il bell'effimero verde è stato interpretato dagli chef in cose che si mangiano, calde e fredde, crude e cotte, ma anche che si bevono e che divengono persino opere d'arte, grazie alla fantasia degli intagliatori. Il Bianco, anzi il Madreperla, ha interpretato le bontà del mondo lattiero e caseario: formaggi i più diversi, ogni derivato del latte insieme ad un tripudio di pani dai mille sapori, colori e forme.

Infine l'Isola dei Profumi, per presentare trionfi di dolci variopinti e con diversissime, originali aromatizzazio-



ni, per concretizzare l'idea di un profumo che si mangia: lavanda, fior d'arancio, mandorla, assenzio, vaniglie, cannelle, chiodi di garofano, cumini, spezie orientali per dar vita a dolci che sono prima di tutto profumo

e poi altro.

Entusiastico il giudizio dei degustatori provenienti da diversi Paesi, a far ben sperare per quando i confronti non saranno più solo amichevoli ma ci si misurerà per l'alloro olimpico.

Il Messaggero di sant'Antonio fa il punto del Progetto promosso dalla Conferenza episcopale italiana contro la disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno. E non solo.

## «Policoro», un progetto per il futuro

Oltre 400 attività imprenditoriali avviate in sedici anni. È questo uno dei dati più significativi del Progetto Policoro, promosso nel 1995 dai vescovi italiani per favorire lo sviluppo del lavoro giovanile, soprattutto al Sud. Il Messaggero di sant'Antonio ha voluto seguire direttamente i lavori del 25esimo corso di formazione per animatori di comunità, svoltosi a Roma nei mesi scorsi, inserito all'interno del progetto. Con la giornalista Luisa Santinello, la rivista (numero luglio-agosto) passa in rassegna una delle realtà più significative del mondo del lavoro giovanile, in un momento particolarmente delicato per il nostro Paese. Ne esce un interessante approfondimento, ricco di informazioni e testimonianze, che offre l'idea di quanto il progetto sia stato importante, e lo sia ancor più per il prossimo futuro, per i tanti giovani che desiderano affacciarsi al mondo del lavoro. Secondo gli ultimi dati Istat, la disoccupazione giovanile in Italia è salita al 36,2 per cento: un giovane su tre è senza lavoro. Era il 14 dicembre 1995, la Chiesa italiana aveva da poco celebrato, a Palermo, il conve-



gno Il Vangelo della carità per una nuova società italiana. Di fronte ai dati sulla disoccupazione diffusi dall'Istat - oltre 2 milioni e 700 mila italiani in cerca di lavoro (nel Nordest il 5,9 per cento; nel Mezzogiorno il 21,1) con un aumento del 6,4 per cento rispetto al '94 -, ai tre uffici nazionali (Ufficio nazio-

nale per i problemi sociali e il lavoro, Servizio nazionale per la pastorale giovanile, entrambi della Cei, e Caritas italiana), riunitisi a Policoro, nei pressi di Matera, parve indispensabile un intervento concreto, specie in quei territori del Sud Italia dove i giovani cominciavano a fuggire in cerca di lavoro.

Il Progetto Policoro nasce come rete di sostegno reciproco tra pastorali e forze laiche (delle associazioni coinvolte fanno parte anche Acli e Coldiretti). In sedici anni l'iniziativa ha formato ottocento animatori di comunità e ha messo in piedi oltre quattrocento attività (riunite spesso in cooperative e consorzi sparsi in varie parti del Paese) che danno lavoro, in "casa propria" a circa tremila giovani.

Nell'ampio servizio, intitolato: «Policoro, laboratorio di speranza», si percepisce subito l'entusiasmo dei giovani coinvolti nei corsi di formazione. Fare l'animatore di comunità

richiede impegno e competenza ed è una vera "missione": tre anni al servizio della diocesi e dei giovani. Dodici ore settimanali il primo anno, ventiquattro i successivi due, spese ad ascoltare storie, a consigliare strategie di business e a incentivare l'imprenditorialità under 30 nel proprio territorio. In più un appuntamento formativo regionale ogni dodici mesi e due corsi nazionali.

«Optare per la strada imprenditoriale - afferma monsignor Angelo Casile, responsabile dell'ufficio Cei per i problemi sociali e il lavoro - significa mettere a frutto le competenze che Dio ci ha dato, riscoprire noi stessi e imparare a camminare con le nostre gambe». «Grazie all'annuncio del Vangelo promosso dal Progetto, tanti giovani non sono caduti nelle mani della criminalità. Dal '95 a oggi il Policoro ha formato e "liberato" centinaia di ragazzi». Secondo monsignor Casile, la ricetta per evitare che la crisi economica si trasformi in crisi di vita è semplice: occorre sperare col cuore, pensare con la mente, agire con le braccia. In altre parole, lavorare, lavo-

rare insieme per evangelizzare il prossimo, educare al lavoro dignitoso e favorire l'imprenditoria giovanile come mezzo di rinascita per l'intero Paese.

L'immagine del contadino che semina, coltiva e aspetta fiducioso i frutti del raccolto rende bene l'idea. «La pazienza è la virtù dei forti» recita il proverbio; ne è convinto don Francesco Soddu, - direttore della Caritas italiana - che del Policoro è da sempre sostenitore. Per don Nicolò Anselmi, direttore del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, le nuove generazioni «intimorite da un mondo adulto troppo istituzionale, sono sempre più difficili da avvicinare.

Si chiudono nell'individualismo e restano ancorate a relazioni di superficie». In questo senso, aggiunge, «il Progetto Policoro tenta di "boicottare" il flusso dei cosiddetti "cervelli in fuga" e mira a costruire un futuro lavorativo laddove mancano prospettive. Tenendo presente che il futuro dell'uomo dipende dalla sua capacità di mettere in comunione i beni materiali così come quelli spirituali».

Silvia Cigolini

I capolavori del Museo Boldini e delle altre raccolte d'arte moderna e contemporanea di Palazzo Massari andranno in mostra

## Grandi capolavori per una grande esposizione

I capolavori del Museo Boldini e delle altre raccolte d'arte moderna e contemporanea di Palazzo Massari saranno in mostra a Palazzo dei Diamanti dal 13 ottobre 2012 al 13 gennaio 2013.

Un'ampia selezione di opere di Boldini, Previati, Mentessi, Minerbi, Melli, Funi e De Pisis, ovvero dei più importanti artisti ferraresi dell'Ottocento e del Novecento, verrà presentata assieme ad un nucleo di opere di altri grandi maestri italiani come Gemo, Boccioni, Carrà e Sironi, patrimonio delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara.

L'idea della mostra è stata sollecitata dalla chiusura del complesso di Palazzo Massari, che ospita le collezioni delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, in seguito al sisma che nel maggio scorso ha colpito l'Emilia-Romagna. Fino a quando non verranno eseguiti importanti lavori di consolidamento dell'edificio, i tesori d'arte che esso custodiva non saranno fruibili. Di qui la decisione di dare loro visibilità, sia pure temporanea, in una mostra a Palazzo dei Diamanti, per sottolineare l'importanza e la qualità del patrimonio di Palazzo Massari ma anche per sensibilizzare alla salvaguardia di questo e di altri beni artistici danneggiati dal terremoto. Nelle intenzioni del Comune di Ferrara e di Ferrara Arte, i capolavori in mostra diventeranno



l'emblema della città: si sta infatti studiando una loro presentazione, dopo questa "prima" ferrarese, in altre sedi espositive italiane. Per dar spazio a questa rassegna, la mostra su Michelangelo Antonioni, già programmata per il prossimo autunno, è stata posticipata alla primavera 2013. Boldini, Previati e De Pisis. Due secoli di grande arte nei musei ferraresi riunisce un'ottantina tra dipinti, sculture e opere su carta che raccontano oltre centocinquanta anni di produzione artistica locale, ma anche nazionale e internazionale. Il percorso si apre con le testimonianze della civiltà figurativa ferrarese della prima metà dell'Ottocento che costituirono la sezione moderna della Pinacoteca Municipale: dalle prove d'ispirazione purista di Giovanni Antonio Baruffaldi e

Giovanni Pagliarini, centrate su temi letterari o religiosi, alle opere di interpreti del fervore romantico, quali Girolamo Domenichini, Massimiliano Lodi e Gaetano Turchi, che rievocano la grandezza del passato estense o danno forma alle tensioni e alle speranze del periodo risorgimentale. Dopo la metà del secolo, la fortuna di generi come il ritratto, la veduta e il paesaggio è spesso legata a personalità attive anche fuori Ferrara, quali Giuseppe Chittò Barucchi e Pagliarini o, ancora, a Giovanni Boldini, che sarà figura di spicco del rinnovamento della pittura italiana e internazionale della seconda metà del secolo, prima nella Firenze macchiaiola e poi nella Parigi degli impressionisti. Un ampio nucleo di capolavori di Boldini testimonierà il suo

ruolo di indiscusso protagonista della Belle Époque e, al tempo stesso, la nascita del museo a lui dedicato che fu istituito nel 1935: icone della sua ritrattistica come il Ritratto del piccolo Subercaseaux, Fuoco d'artificio, la Passeggiata al Bois de Boulogne o La signora in rosa, ma anche interni d'atelier, nature morte e vedute. Nel corso del Novecento le collezioni si arricchirono di opere di altri maestri locali che raggiunsero la fama fuori Ferrara: dal Ponte di Charing Cross di Alberto Pisa, alla Pace di Giuseppe Mentessi, fino al Traffugamento del corpo di Cristo di Gaetano Previati. Un capolavoro simbolista di Previati come Paolo e Francesca ed altri suoi dipinti divisionisti saranno presentati assieme ad opere di ispirazione secessionista e futurista di Arrigo Minerbi, Aroldo Bonzagni, Umberto Boccioni, Roberto Melli e Annibale Zucchini, a sottolineare il ruolo anticipatore del pittore e l'importanza della sua lezione per la generazione successiva. L'animato clima artistico italiano tra le due guerre sarà poi evocato da un lato dalla pittura tonale di Roberto Melli, legata alla vena espressionista della "Scuola Romana", dall'altro dal moderno classicismo di uno dei massimi esponenti di "Novecento", Achille Funi, che verrà accostato a pionieri del "ritorno all'ordine" e delle poetiche arcaiche, quali Carlo Carrà e Mario

Sironi. In un ambito internazionale s'iscrive invece la vicenda artistica di Filippo de Pisis, cui sono intitolate le raccolte del Novecento. Grazie soprattutto all'attività della Fondazione Pianori e al generoso lascito di Manlio e Franca Malabotta è possibile ripercorrere l'intera parabola creativa del ferrarese, dalle nature morte marine di ispirazione metafisica (Le cipolle di Socrate) agli esiti della sua "stenografia pittorica" che caratterizzano, ad esempio, le vedute parigine, dalle penetranti effigi maschili come il Ritratto di Allegro ai lirici, commoventi capolavori della maturità quali La rosa nella bottiglia e Natura morta con calamaio. Come già accaduto per altre importanti rassegne, la mostra Boldini, Previati e De Pisis. Due secoli di grande arte nei musei ferraresi sarà accompagnata da un progetto didattico rivolto al mondo delle scuole e alle famiglie, che prevede anche la pubblicazione di un libro per bambini, realizzato da Ferrara Arte grazie al sostegno di ENI. Il progetto, ideato al fine di avvicinare i ragazzi al patrimonio artistico della propria città e all'arte dell'Ottocento e del Novecento, è particolarmente significativo per Ferrara che in questo momento di grande difficoltà intende dare un forte segnale, sottolineando come la "ricostruzione" debba partire proprio dall'educazione dei più giovani.

Di Giambattista Tiepolo la mostra documenterà l'evoluzione stilistica, con l'individuazione di alcuni momenti chiave del rapporto dell'artista con i suoi mecenati.

## Una mostra per il Tiepolo

Giambattista Tiepolo e villa Manin a Passariano: si tratta di un binomio che evoca un evento straordinario, la mostra del 1971 realizzata in occasione dei duecento anni dalla morte del pittore e destinata a segnare il punto di svolta nella sua fortuna critica. A distanza di tempo l'Azienda Speciale Villa Manin e la Regione Friuli Venezia Giulia realizzano in quella stessa sede un'esposizione monografica in grado di attraversare la complessa parabola artistica del pittore: una mostra di grande impegno che anche alla luce dei numerosi studi susseguitisi da allora consente oggi una valutazione più ampia e approfondita del Tiepo-

lo. La mostra sarà allestita dal 15 dicembre 2012 al 7 aprile 2013. A curarla saranno Giuseppe Bergamini, Alberto Craievich e Filippo Pedrocco. Di Giambattista Tiepolo la mostra documenterà l'evoluzione stilistica, con l'individuazione di alcuni momenti chiave del rapporto dell'artista con i suoi mecenati.

Accanto all'esame dei singoli dipinti vengono quindi ricordati i maggiori committenti e gli intellettuali - come Scipione Maffei, Francesco Algarotti, i cugini Zanetti - che hanno seguito l'artista fin dagli esordi, influenzando sulla sua formazione culturale. Impegnativi restauri promossi proprio in occasione

della mostra permettono inoltre di accostarsi ad opere difficilmente visibili per la loro ubicazione o che hanno rischiato di essere compromesse da recenti, traumatici, avvenimenti.

La grande mostra è promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Azienda Speciale Villa Manin con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Soprintendenza B.S.A.E. del Friuli Venezia Giulia e Soprintendenze B.S.A.E. del Veneto, dal Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, Udine, in collaborazione con Generali, Fondazione CRUP, Fondazione CR Trieste, Fondazione Antonveneta.



# A CORDENONS

## la storica gioielleria

# PADOVAN

**ACQUISTO  
ORO USATO**

**CON  
PAGAMENTO  
IN CONTANTI  
O PERMUTA**

Concessionario Orologi

**SECTOR**  
SPORT WATCHES

  
**PHILIP WATCH**

Gioielli



**MORELLATO**  
Gioielli da vivere.

**OTTIMA  
VALUTAZIONE**

**P.zza della Vittoria - Tel. 0434.931344 Cell: 333.3128200**



Agenzia immobiliare  
**EMPATYA**

Piazzetta dei domenicani 9  
Tel 0434 523004 – fax 0434248405  
Cell. 3346239210  
Mail: [info@empatyaimmobiliare.com](mailto:info@empatyaimmobiliare.com)



**Pordenone** vicinanze centro nuovo intervento di **classe energetica A** con **impiantistica innovativa** e finiture di ottimo livello

Condizioni economiche veramente interessanti

- appartamenti **1 camera a partire da 94.900**
- appartamenti **2 camere a partire da 149.000**
- appartamenti **3 camere a partire da 199.000**

Inoltre ampia disponibilità di **cantine e garage**

Per altre nuove interessanti iniziative e per un'ampia gamma di immobili usati  
visitare [www.empatyaimmobiliare.com](http://www.empatyaimmobiliare.com)